239 — Domenica, 30 Agosto 1885 GIORNO Anno IIX GIORNO Domenica, 30 Agosto 1885 = 239

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Arrivo dei dispacci telegrafici ed ora di chiusura della Gazzetta

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 24.
Qualunque altro periodo in ragione di L. 3 al mese o L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 29. — Trimestre L. 15. — Mese L. 5,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Partenza di nuove truppe per l'Africa.

ROMA, 29, ore 8,25 pom.

I 1900 soldati destinati a surrogare gli ammalati od i congedati dei presidii d'Africa partiranno da Napoli tra il 4 ed il 6 settembre p. v.

Con queste truppe partirà pure un generale.

Si ignora però chi esso sia.

DA NAPOLI.

(29, ore 9,25 pomerid.)

Partenza di navi per la Sicilia — **Casi sospetti a Trivio** (Caserta).

In seguito ad un ordine venuto dalla Direzione di Roma della Compagnia generale di navigazione italiana, ieri tutte le navi di detta Società che erano nel porto di Napoli salparono per Palermo senza carico.

Si dice che questa partenza sia avvenuta in seguito alla probabilità che vengano ordinate quarantene per le isole.

— Notizie giunte da Caserta annunziano che si sono verificati a Trivio, mandamento di Minturno, circondario di Formia, due casi di malattia sospetta.

Non è ancora accertato se si tratta di vero colera.

Però dal giorno 24 non si verificò alcun altro caso.

Secondo altre notizie giunte, parrebbe che il tracci di colera portato da una vecchia proveniente da Marsiglia.

I casi sarebbero quattro, più 14 casi sospetti.

Corre anche voce che il sindaco di Trivio sia stato destituito per avere occultato il propagarsi della malattia.

A Napoli la salute pubblica continua a mantenersi ottima.

Una nuova commedia di Libero Pilotto

BARI, 29, ore 12,45 pom.

A questo teatro venne rappresentata dalla drammatica Compagnia Pietriboni la nuova commedia di Libero Pilotto (l'autore di un *Amoretto di Goldoni* e di *Bettre, del Tiranno di San Giusto* e di *Dall'Ombra al sole*), intitolata: *Cesarina*.

Ottenne un successo completo ed incontrastato.

Si applaudirono e chiamarono al proscenio gli esecutori durante la recita ed a sipario calato.

AGENZIA STEFANI.

Simla, 29. — Gl'insorti del Bootan sono padroni di tutto il paese. Il rajà domandò soccorso ai Chinesi.

Londra, 29. — Una riunione della colonia francese protestò contro le violenze di Rochefort.

Londra, 29. — Il *Lloyd* annunzia che il trasporto *Chateau Yquem*, proveniente dalle isole Pescadores, giunse a Singapore con 10 decessi colerici e 40 malati. Venne spedito in osservazione a Pulosondor.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 26 *agosto* 1885.

Mandò ringraziare il Municipio di Spezia per la cortesia usata coll'ispettore da *Torino* una delle nuove vie che si stanno aprendo nei nuovi quartieri in costruzione in quella città.

Provvedette all'estrazione di 24 Obbligazioni del prestito 1879 da rimborsarsi alla pari in L. 500, a partire dal 1º ottobre prossimo, ed all'ammortizzamento di 25 Obbligazioni della stesso prestito, già rimborsate.

Deliberando in via d'urgenza, a termini dell'art. 56 della legge comunale, approvò:

1. Una variante alla convenzione stipulata coll'Autorità militare, nello scopo di regolare il pagamento della relativa tassa di registro senza aggravio del Municipio;

2. La cessione del terreno di proprietà municipale da occuparsi per la costruzione degli edifizi scientifici universitari.

Deliberò le linee di tratative per l'appalto quinquennale del dazio consumo per la minuta vendita.

Mandò proporre al Consiglio comunale la permuta d'una striscia di terreno per deposito di ghiaia, attigua alla strada comunale di Mongreno.

In considerazione dell'entità dei lavori già eseguiti per la costruzione della chiesa parrocchiale nella soppressa Piazza d'Armi, autorizzò il pagamento di un terzo del concorso votato dal Consiglio comunale.

Mandò stanziare nel bilancio 1886 la somma di L. 1500 a titolo di concorso nella spesa per le riparazioni all'orologio ed al campanile della chiesa parrocchiale del Lingotto.

Approvò:

1. L'esecuzione delle opere per l'ampliamento di due classi elementari presso la scuola maschile Dora e per la ridazione di alloggi a sole di disegno coll'isolato S. Massimiliano;

2. Il riaffittamento di locali ad uso dell'Ufficio tecnico di finanza nella casa municipale in via della Zecca, N. 11;

3. Il capitolato per l'impresa delle spurgo dei pozzi neri e fosse mobili negli edifizi municipali pel triennio 1886-88;

3. Il capitolato per la provvista triennale degli stacciti in legno per lo spurgo delle neve e del ghiaccio.

Trattò inoltre di 19 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Un fattorino di tramvia.

È un fatto quanto mai doloroso, quanto mai pietoso che si presenta sotto la parvenza d'una colpa, che troverà scusa in ogni animo gentile, per quanto non ne abbia trovata di fronte alla rigidità della legge.

Ferdinando Ghera, nativo di Samari, finita encomiabilmente il suo servizio militare che prestò per ben quattordici anni in qualità di sergente, pensò di crearsi una famiglia e sposò una buona ragazza che le fece padre di tre care creaturine.

Impiegato come fattorino nella tramvia Torino-Giaveno, disimpegnava scrupolosamente il suo dovere e viveva contento in quella vita modesta col conforto dell'amore, della moglie e dei figli.

***

Ma una triste vicenda doveva d'un tratto troncare la sua vita di pace e di lavoro. Nominato nel 1880 custode di certi oggetti caduti in pignoramento, si lasciò persuadere dal padrone di quegli oggetti che il pignoramento era illegale e gli permise di ritirare parte della roba. Il pignorante, saputa la cosa, sporse querela non indicando l'indirizzo del Ghera, il quale, non interrogato e non citato, fu dal Tribunale condannato in contumacia ad un anno di carcere.

Il poveretto, saputa la cosa, ricorse in appello onde far cancellare quella sentenza contumaciale, ma l'appello presentato tardivamente venne rigettato.

Ricorse in Cassazione; ma le ragioni che avevano valso contro di lui in Appello valsero anche in Cassazione, e il ricorso venne respinto.

Bisognava scontar la pena.

Le forme di procedura sono una terribile arma a doppio taglio che par troppo qualche volta feriscono, inceppano, soffocano quella giustizia, a di cui garanzia furono stabilite.

***

La Cassazione si pronunciò il 17 giugno 1885 e il Ghera lo seppe quel giorno stesso. Coll'animo angosciato tornò a casa, ma non disse nulla alla famiglia. Ignorante di così legali, credeva che i carabinieri lo avrebbero cercato ed arrestato il giorno dopo; però non volle mancare al lavoro e lavorò tutto il giorno, in quale agitazione immaginatelo voi. Alla sera, tornando coll'ultimo treno proveniente da Giaveno, vide appressarsi un brigadiere di sua conoscenza; pensò che venisse ad arrestarlo, corse all'ufficio di Direzione, ed, accusata una indisposizione, disse che all'indomani avrebbe reso i conti della giornata, e si ritirò in casa sua.

Abbracciò la moglie, a cui consegnò quel poco di danaro che non passava certo le cento lire, baciò i bambini e partì per Cuneo coll'intenzione di recarsi di là all'estero, dove contava di lavorare e di farsi raggiungere dalla famiglia.

Da Cuneo scrisse al direttore della tramvia una lettera commovente, in cui, spiegando il motivo della sua fuga, diceva che si era appropriate lire 86 e 55 centesimi, ma che aveva lasciato i suoi abiti nuovi e lo stipendio di sei giorni non ancora percepito. Diceva inoltre che avrebbe reso quanto prima quella somma, e, nel nome della moglie e dei figli, implorava perdono.

***

Passò qualche tempo. Il Ghera lavorava e di tanto in tanto mandava soccorsi alla famiglia.

Finalmente la assalse una stanchezza insopportabile di quella vita, e non reggendo più a quell'esilio che lo privava dei suoi, che lo teneva sotto il marchio d'un'accusa di cui voleva essere giudicato, nel 26 maggio del corrente anno si costituì spontaneamente.

La sezione di accusa lo aveva già rinviato alle Assise sotto l'imputazione di furto qualificato, e per questo titolo fu ora giudicato dalla nostra Corte d'Assise.

***

Il Ghera ammise il fatto, dicendo fra le lacrime che giammai aveva immaginato di commettere un delitto.

La Questura diede di lui ottime informazioni, e così pure i testimoni, fra cui un impiegato della tramvia Torino-Giaveno, il quale disse che nel tempo che il Ghera fu impiegato in qualità di fattorino tenne sempre un'ottima condotta.

Il P. M. sostenne il furto qualificato, la Difesa l'appropriazione indebita.

I giurati ritennero il furto qualificato per somma inferiore alle L. 100 e concessero le attenuanti.

Il P. M. concluse per tre anni di carcere, la Difesa sostenne potersi la pena ridurre ad un anno; e la Corte, accettando le conclusioni della Difesa, condannò il Ghera ad *un anno di carcere*.

Alla lettura della sentenza il poveretto scoppiò in pianto dirottissimo.

Presidente cav. De Gaudi, P. M. cav. Magenis, difensore avvocato Altana.

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino. Presidente cav. De Gaudi.

Settembre 9 e 10. — Cauliano Eugenio: grassazione - testi 10 - P. M. Crivellari - difensore Nasi.

Id. 11. — Secondo Angela: infanticidio - testi 5 - P. M. Giardini - difensore Pareti.

Id. 12. — Lotta Stefano, Blasi Angelo, Peire Giuseppe (assente): grassazione - testi 6 - P. M. Crivellari - difensori Deandreis e Baragnat.

Id. 15 e 16. — Canda Domenico e Canda Francesco: falsificazione di biglietti di Banca - testi 7 - P. M. Magenta - difensore Pasquali.

Id. 17. — Fagliati Gio. Battista: stupro e grassazione - testi 9 - P. M. Cavalli - difensore Saragni.

La situazione sanitaria a Marsiglia.

30 agosto (9 sera).

Speriamo che il più acuto del male sia passato! Dopo aver toccato, chi dice 77, chi vuole 93, la cifra della mortalità colerica è andata scendendo al punto che per tre giorni si è mantenuta dai 45 ai 47, poi è scesa a 39, e finalmente stasera il bollettino che comunica il Municipio dà 27 morti di colera sopra un totale di 63. A meno di qualche spiacevole sorpresa, si è dunque fondati a sperare che la decrescenza continuerà nella proporzione che ha preso e che presto saremo sbarazzati da questo incomodo visitatore.

Chi ha seguito da vicino ed osservato l'andamento delle due epidemie 1884 e 1885, il colpito dalla diversità dei caratteri che si manifestano. I casi fulminanti quest'anno sono in assai maggior numero, ed anche fra i casi di un carattere benigno, la propensione della mortalità è più forte di quella dell'anno scorso, risolvendosi per lo più in congestione cerebrale o tifoidea, in seguito alla reazione. Parecchi casi fulminanti, pur presentando i sintomi del colera, assicurai che siano da imputarsi al tifo, che oramai in Marsiglia si può dire malattia endemica.

Un'altra osservazione, che distingue il colera di quest'anno dal precedente, si è che le persone colpite appartengono in più gran numero alla classe agiata, o, per lo meno, in buone condizioni; industriali, magazzinieri, impiegati, ed anche alle classi superiori: medici, negozianti, ecc., ecc. La classe operaia ed il povero, propriamente detto, fornisconsi, è vero, il loro contingente, ma in proporzioni assai minori dello scorso anno; e la nostra colonia, per questo riguardo, è stata assai meno toccata. Essa però non sarà risparmiata dall'altro flagello, la miseria e la mancanza di lavoro, che sono la conseguenza di queste calamità.

I quartieri infetti non sono quest'anno i più sudici e i più malsani. Il male scoppia un po' dappertutto e costituisce focolari fino nei quartieri più agiati e più aristocratici; focolari però che non prendono grande sviluppo e scompaiono in pochi giorni.

Il manicomio, gli ospedali civili, le prigioni hanno avuto i loro casi e i loro morti, ma il male non ha assunto proporzioni inquietanti. I sobborghi pure sono stati contaminati, e fra gli altri St-Loup, la Blancarde, Menpenti sono stati i più colpiti.

Infine nelle località della regione il colera si è manifestato apportatovi probabilmente dagli emigranti. Salon fra queste ha avuto parecchi morti, ma sembra oggi in diminuzione.

A Toulon invece, dove da qualche giorno ha fatto la sua comparsa, è la società recrudescenza. Ieri i morti ascesero a 27 e molti fra l'alta società, uffiziali di marina, ecc., ecc. Si sta ora evacuando l'ospedale che diceasi seriamente infetto.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato

I SENATORI LIONESI.

Lione, 29 agosto.

La situazione non è migliorata, e si temono nuove complicazioni. I tessitori continuano a montare la guardia alla porta dei fabbricanti riealcitranti, e sono disposti a rimanere le sedie così deplorevoli dei giorni scorsi.

Ecco una breve esposizione dei fatti:

Fra i tre fabbricanti che non accettarono finora le nuove tariffe, vi sono i signori Blanchet e Jullien. Il signor Blanchet per diverso tempo è stato particolarmente esposto alle ingiurie degli scioperanti, e tutte le sere, all'uscita dai suoi magazzini, venne accolto dai tessitori con grida minacciose e rim di scherno.

Ieri sera, come al solito, si rinnovò il tumulto, quando il signor Blanchet, accompagnato da parecchi amici, uscì dai suoi magazzini. Un migliaio d'operai si misero a fischiare. Più egli avanzava e più la folla cresceva.

In mezzo alla piazza Tholozan il signor Blanchet, troppo spinto dai circostanti, respinse colla mano il più vicino, la folla minacciò di far passare un cattivo quarto d'ora al signor Blanchet.

Infine si va fino alla Prefettura, ove i perseguitati entrano mentre che la folla, contenuta con pena dalle guardie, aspetta al di fuori.

I signori Blanchet e Jullien, ricevuti dal prefetto, protestano contro le violenze loro fatte, e domandano la protezione della polizia.

A notte fatta il signor Blanchet è ricondotto al suo domicilio da guardie in abiti borghesi.

Oggi due guardie, poste alla porta dei fabbricanti, impediscono gli attruppamenti, ma a qualche passo i tessitori montano la guardia.

Si temono nuovi disordini.

Sarebbe davvero molto desiderabile che questo conflitto avesse presto termine, poichè ne vanno di mezzo gli interessi di tutti.

Conferenze agrarie.

Dal Ministero di agricoltura e commercio è stata indirizzata la seguente circolare ai presidenti dei Comizi agrari:

« Uno dei mezzi che l'esperienza ha dimostrato bene adatti a diffondere fra le classi agricole la cognizione dei principii fondamentali e dei precetti attinenti all'agricoltura e alle industrie affini, ci è offerto, senza dubbio, dalle pubbliche conferenze.

« Questo Ministero non ha mancato e non manca di estendere, in ogni miglior modo, questo beneficio alle varie provincie del Regno, facendo tenere direttamente le conferenze, o somministrando all'uopo mezzi adeguati ai Comizi e ad altri Corpi locali.

« È mio intendimento di rendere sempre più efficace e generale questa maniera di istruzione agraria. E perchè l'opera del Ministero possa procedere sicura e spedita in ciò che spetta agli aiuti da concedersi ai Comizi, si è riconosciuto opportuno di fissare queste norme:

« 1. La domanda di sussidio (a cominciare da quest'anno 1885) deve essere fatta non più tardi del mese di novembre;

« 2. Alla domanda di sussidio si deve unire:

« *a*) Il programma da svolgere, con l'indicazione dei criteri seguiti nello stabilirlo;

« *b*) Il nome del conferenziere;

« *c*) Il tempo della conferenza;

« *d*) La somma stanziata dal Comizio in bilancio per questo fine.

« Non è a disconoscere, tuttavia, che può presentarsi favorevole occasione di far tenere nel corso dell'anno alcune conferenze su qualche argomento di particolare interesse, non potuto prevedere nel programma generale. In questo caso il Ministero non è alieno dal venire in aiuto ai Comizi, purchè essi, a tempo opportuno, diano le debite informazioni con le stesse norme già indicate.

« È mio desiderio che esse siano applicate con ogni sollecitudine, come è detto di sopra. Perciò prego la S. V. a voler rinnovare la diramata di sussidio per quelle conferenze intorno alle quali non fosse stata presa ancora una definitiva risoluzione.

« *Il ministro:* B. Grimaldi. »

NOTIZIE MILITARI.

Estero.

Le bassezze nell'esercito di terra. — Esperienze di un grande ibridismo vennero fatte con buon successo al campo di Châlons sotto la scuola direttrice, secondo il sistema inventato dal generale Perrier, comandante il 6º Corpo.

La Bussola riesce assai preziosa per dirigere le truppe alla notte fra la pebbia o fra i boschi, e permette di recarsi direttamente ad un punto già fissato sulla carta od all'orizzonte.

Lo strumento si compone di una base la ordinaria munita d'un gambo che avvolge lo strumento e porta un guidone alla sua estremità.

La bussola è munita d'un coperchio che, sollevato, presenta un punto di mira che permette di dirigere, coll'aiuto del guidone, un raggio visuale in una direzione qualunque.

Al di sopra si trova una vite che ferma la lancetta della bussola quando lo si desidera.

Un comandante di truppe avendo più colonne a dirigere può così dare a ciascuna di esse la direzione da seguire sulla carta.

I comandanti delle varie colonne notano al punto di partenza l'angolo col meridiano, ed una volta in marcia consultando la bussola fanno dirigere al loro corpo per quanto vi sia oscurità, o nebbia, o boschi, o terreno accidentato da passare.

Queste prove verranno ripetute alle prossime grandi manovre.

— *Grandi manovre in Svizzera.* — Le grandi manovre in Svizzera avranno luogo quest'anno fra Soletta e Olten fra il 14 ed il 16 settembre.

Sarà la prima volta che due divisioni (numeri 3 e 5) si troveranno di fronte.

Le manovre saranno condotte dal generale Herzog.

Grandi manovre di cavalleria in Francia. — Le grandi manovre di cavalleria sono cominciate il 16 corrente al campo di Châlons sotto la direzione del generale di Galliffet.

I tre primi giorni vennero consacrati alle evoluzioni di brigata.

Nei giorni 20 e 21 si compiranno evoluzioni di divisione e cominceranno le manovre a scacco seguite che dureranno fino al 27 corr.

Il contegno delle truppe fu soddisfacente.

Assistevano alle manovre i generali Carré de Bellemare, comandante il 5º Corpo d'armata, il generale di Cools, capo di stato maggiore generale, ed il generale Jacquemin, direttore della cavalleria al Ministero della guerra.

Disgrazia al campo di Châlons. — Martedì scorso un doloroso accidente è occorso al campo di Châlons.

Il luogotenente Gallenne cadde a perdere la vita essendo stato colpito in pieno petto dalla culatta di un cannone che era scoppiato.

La spesa pel Governo.

Sul bilancio dei diversi Ministeri si sono pagate, nel decorso mese di luglio, L. 133,568,853 e 76 cent.

L'anno scorso si erano pagati nello stesso mese L. 16,351,190 06 di meno.

La circolazione dei biglietti.

Si rileva dalla situazione delle Banche di emissione, al 1º agosto, che esse avevano in circolazione questa quantità di biglietti:

Banca Nazionale L. 539,614,725, Banco di Napoli L. 103,693,300, Banca Nazionale Toscana L. 63,376,375, Banca Romana L. 45,710,125, Banco di Sicilia L. 43,097,550 e Banca Toscana di credito L. 13,217,550

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(29, ore 8 pom.)

Pelloux e Coppino — La spedizione Franzoi — La vittima di miss Zoo — Calamatta — Un prossimo concorso — Le quarantene colla Turchia — Gemma Cuniberti sposa — Imposte.

Sono arrivati gli onorevoli Pelloux e Coppino, reduci da Viareggio.

— Ricotti, richiesto dal Comitato torinese per la **spedizione Franzoi** di provvedere la spedizione di armi e munizioni, mostrossi desideroso di raccomandare la domanda, ma soggiungendo che, senza la richiesta ufficiale del Ministero degli esteri e di quello degli interni, egli si trovava nell'impossibilità di concedere nulla.

— È morta la signora stata ferita ieri allo spettacolo di miss Zoo.

— Il trasporto delle ceneri di Calamatta a Civitavecchia avrà luogo domani alle 3 pomeridiane. Assisteranno le Autorità governative, i sindaci di Roma e Milano, le Associazioni operaie e il senatore Fiorelli quale rappresentante il ministro Coppino.

— È prossima la pubblicazione di un concorso per 150 posti di alunno agente delle imposte dirette.

— L'incaricato d'affari della Turchia ha promesso che si diminuirà la quarantena per le provenienze da Genova.

— Il pubblicista cav. Gennaro Minervini, consigliere di Prefettura, è fidanzato coll'attrice Gemma Cuniberti.

— Le imposte dirette dal primo luglio 1884 a tutto giugno 1885 hanno fruttato lire 393,789,814.

(30, ore 8 ant.)

La P. S. a Torino — Le quarantene alle isole — Per liberare Cocapiller — Grimaldi a Padova — Sindaci esattori — Depretis e i depretini — Gli sfregi di Laporta cominciano!

L'ispettore generale del Ministero degli interni, comm. Pietro Taddei, è partito alla volta di Torino.

Credesi che il suo viaggio si riferisca al furto dell'Armeria Reale.

— Il Ministero degli interni ha preso le necessarie disposizioni pel caso che si debbano sottoporre a quarantene gli approdi alle isole.

— Il *Messaggero* apre una sottoscrizione popolare onde raccogliere le 5000 lire necessarie al pagamento della multa alla quale è stato condannato Cocapiller e che sono il motivo per cui egli non può venir liberato dal carcere.

— L'on. Grimaldi la ventura settimana andrà a Catanzaro e quindi a Padova, ove inaugurerà quella mostra di bestiame.

— I sindaci di quel distretto hanno deliberato di inaugurare la nuova linea ferroviaria Treviso-Motta senza festa, onde non aggravare i bilanci municipali già onerati di spese.

Nota. — Bravi quei sindaci! */N. d. R./*

— Alcuni deputati ministeriali si recheranno a Stradella per accordarsi con Depretis circa i discorsi che essi intendono tenere nei propri Collegi.

Nota. — Oh che bella festa! oh che bella festa! */N. d. R./*

— Vi confermo che l'on. Laporta, sdegnato del modo con cui si vanno applicando le Convenzioni ferroviarie, ha scritto e detto ai suoi amici che esso è pronto a presentare un'interpellanza in proposito al Governo.

Incominciano anche loro!

DA PARIGI.

(30, ore 8 antimeridiane).

Un meeting per Olivier Pain.

L'annunziato *meeting* per protestare contro il Governo inglese, accusato da Rochefort di aver fatto uccidere Olivier Pain nel Sudan, ebbe luogo ieri a sera al *Cirque d'Hiver*.

Vi assistevano oltre a 6000 persone sotto la presidenza di *Rochefort*.

Questi, invitato a parlare per generale acclamazione, tacciò d'infamia il Governo inglese e di viltà il Governo francese.

Gli anarchici, che volevano prender parte al *meeting*, furono fischiati.

Il Comizio finì col votare un ordine del giorno in cui si dichiara essere risoluti, gli intervenuti, di vendicare la vittima.

AGENZIA STEFANI.

Porto Said, 29. — La *Vittorio Emanuele* e la *Vettor Pisani* sono giunte. Proseguiranno dopo domani per Alessandria.

Cherbourg, 29. — Violenta burrasca.

Atene, 29. — Venne stabilita un'osservazione di cinque giorni per le provenienze da Genova.

Tolone, 29. — Nelle 24 ore da ieri vennero decessi.

Madrid, 29. — L'*Epoca* dice che si attendono domani notizie dalle isole Filippine. Invita i giornali alla moderazione ed alla calma. Si attende come possibile una risposta del principe imperiale di Germania alla lettera del re.

Parigi, 29. — Il *Journal des Débats* ha da Londra: Si afferma che avverranno prossimamente alcuni cambiamenti importanti nella politica verso la Birmania.

Si mantiene il segreto assoluto; si ignora se si tratti di un protettorato inglese ovvero di una vera annessione.

Taranto, 29. — Un carico di materiali di lavoranti sul tronco ferroviario Taranto-Brindisi, oggi alle 1,30 si scontrò in vicinanza della stazione di Taranto; il treno era tirato da una locomotiva di riserva. Si deplora un morto e sei feriti, uno dei quali gravemente.

Madrid, 29. — A Madrid si verificarono 17 casi di colera e 10 decessi.

Nelle provincie **3559** casi e **1830** decessi.

Mancano le cifre delle provincie di Almeria, di Tarragona e di Cartagena.

Madrid, 29. — Il *Liberal* e l'*Union* dicono che un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che le navi spagnuole presero possesso dell'isola Yap. Palace senza trovarvi alcuna navi tedesche, nè alcuna bandiera.

La notizia fu accolta a Madrid con viva soddisfazione.

Londra, 29. — Il *Journal des Débats* ha da Londra: La China si adopererebbe per prendere parte attiva alla politica generale asiatica-europea.

Oltre ai negoziati intavolati dal Vaticano, a cui la Francia cerca di opporsi, la China vorrebbe addivenire ad un accordo colla Turchia circa gli avvenimenti che si potrebbero produrre nell'Asia centrale.

Marsiglia, 29. — 25 decessi di colera.

Per le quarantene.

Scrive la *Tribuna*:

« Ci si informa che, a proposito della quarantene, per le isole è scoppiato un vero conflitto fra il Ministero dell'interno e quello della guerra.

« Al Ministero dell'interno, l'on. Morana, sotto la pressione delle notizie di Sicilia, voleva che le ordinanze di quarantena fossero immediatamente pubblicate.

« Al Ministero della guerra, informati di questo, si protestò vivamente, dichiarando che la proclamazione delle quarantene sarebbe stata fonte di gravi incagli per l'Amministrazione militare.

« Vi è stato un grande scambio di telegrammi fra gli uffici di qui e i ministri assenti, e in seguito a questo l'on. Morana avrebbe dovuto cedere e sospendere, per ora, ogni provvedimento. »

Armamento di navi mercantili.

Scrive il *Caffaro* di Genova:

« Ci si assicura, da fonte attendibile, che sui piroscafi *Sirio*, *Monviso* e *Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, furono ordinati i lavori per piazzare a bordo dei medesimi due tubi di lancio per siluri semoventi; contemporaneamente si dovranno fortificare i bagli sotto coperta, per potervi collocare sei cannoni da 16 cent.

« Gli stessi lavori verranno eseguiti su tutti gli altri piroscafi: *Perseo*, *Orione*, *China*, *Gottardo* e *Indipendente*, appena essi arrivino nei rispettivi porti d'armamento. »

Le condizioni della provincia di Torino.

Sono ubiquitarie e non è chi non le veda e non le conosca. Il Governo soltanto fa le viste di non accorgersene, mantenendo, contro ogni serio intendimento, lo *statu quo*. Oramai i torinesi hanno raggiunto un grado di rilassatezza tale verso il Governo che non pensano neanche più di protestare, e la Stampa cittadina ancor essa ha cessato il fuoco.

Però le cose sono arrivate a tale punto, le condizioni presenti della provincia di Torino si sono fatte sì tristi e responsabili, che qui di fuori trovano giusto occuparsene.

Il *Corriere italiano*, giornale di Firenze, dedica alle condizioni della nostra provincia un articolo altrettanto vivace quanto generoso.

Prendendo occasione dagli ultimi fatti delittuosi, i quali vengono a turbare la coscienza pubblica torinese, quel giornale dice:

« Di un così deplorabile stato di cose la responsabilità prima e massima — accorre dirlo senza mezzi termini — spetta a chi ha voluto mettere alla testa del Governo di quella provincia e mantenervi con una ostinazione che nessuno accetterà come atto di saggia fermezza o di previdente perspicacia, quel prefetto Casalis dopo tanti scandali, dopo tante piaghe enormezze, una sola delle quali doveva bastare a rendere incompatibile quel mostro per qualunque Prefettura. »

E qui seguono severissimi giudizi sul conto del senatore, che è tornato a presiedere la nostra amministrazione provinciale. Dopo di che l'autorevole giornale fiorentino soggiunge:

« Il ministro riconobbe l'incompatibilità del Casalis alla prefettura di Torino, dichiarò di riconoscere la necessità di sostituirgli un prefetto autorevole, ma soggiunse due condizioni all'effettuazione del provvedimento: la prima non volere il ministro agire frettolosamente per non aver l'aria di cedere alle pressioni della piazza; la seconda che, mancando pochi mesi perchè il Casalis raggiungesse il tempo necessario alla pensione, il ministro voleva lasciar decorrere anche quei pochi mesi, vista l'impossibilità di dare al Casalis un'altra destinazione.

« Intanto con questi ingegnosi indugiamenti studiati per guadagnar tempo, si lascia da parecchi mesi una delle più importanti provincie dello Stato senza prefetto e senza questore... Di chi la colpa se accadono fatti come quello del furto al Museo della Casa Reale?

« La popolazione di Torino, del Piemonte tutto ne è costernata, ne è sgomenta. »

Non aggiungiamo di nostro a queste considerazioni, perchè in esse è detto tutto. Ringraziamo l'ottimo collega fiorentino che, mosso da nobile spirito di patriottismo, ha levato la sua voce contro uno stato di cose oramai reso *insopportabile* e lo segnaliamo alla gratitudine dei nostri concittadini.

Lo seguiamo almeno per le buone intenzioni, che quanto ai risultati di queste sue giuste osservazioni c'è nulla da sperare. Nè il Depretis, padrone e donno del campo, nè il Casalis, suo degno rappresentante, hanno orecchie da sentire certi suoni, ed hanno naso da fiutar certi venti.

Per questo giova assai meglio lasciarli a sè, nelle loro illusioni di esser grandi e forti; nella loro ignoranza del vuoto e della indifferenza — per non dir peggio — che li circonda; nella compassione della loro cecità. La caduta, nel giorno del giudizio, sarà tanto più clamorosa.

E di nuovo in circolazione la voce che il Casalis tornerà ad andar via il 1º settembre. E chi ci crede?

La Borsa.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato 22 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	92 30
3 0/0 Vecchio	92 40
4 1/2 0/0 Nuovo	102 —
5 0/0 Italiano	97 27 1/2

Corsi di chiusura d'oggi:

92 22 1/2, 92 17 1/2, 102 07 1/2, 95 82 1/2.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent. 12 1/2 sul 3 0/0 Ammortizz.
» » 7 1/2 sul 3 0/0 Vecchio.
Ribasso » 2 1/2 sul 4 1/2 0/0 Nuovo.
Rialzo » 15 sul 5 0/0 Italiano.

Poco vi è a dire sulla Borsa francese di questa settimana, predominata costantemente dalla calma prodotta dalla mancanza di operatori. Lunedì, dopo aver ecceduto in buone disposizioni, veniva commossa da un improvviso ribasso dei fondi spagnuoli, provocato dalla sinistra piega che sembrava prendere l'affare delle isole Caroline. Quantunque l'agitazione continuasse a Madrid, la Borsa di Parigi si era calmata il giorno seguente, senza però che gli affari si rendessero più attivi.

Mercoledì fu la miglior giornata della settimana. Continuava, è vero, vivissima l'irritazione di tutta la popolazione spagnuola, ma in seguito alle concilianti proposizioni della Germania, si sperava che la grave questione sarebbe stata appianata in via diplomatica, e quindi si vedeva in fin ma migliori disposizioni e qualche maggiore attività negli affari. Giovedì si ricadde di nuovo nella calma assoluta in cui si rimase anche ieri con prezzi alquanto più deboli; ed oggi soltanto si vide una certa ripresa, di cui auguriamo bene, essendo finalmente a Parigi il primo giorno della liquidazione di fine mese.

La nostra speranza in un miglioramento piuttosto sensibile non viene soltanto dalla poca importanza che in generale si accorda al conflitto franco-germanico, ma anche dal fatto che la quistione stessa, certamente quella che inspira maggiori timori, sembra anch'essa mitigata, almeno pel momento, in via di accomodamento. Si potrebbe anche in gran parte attribuire la ripresa d'oggi allo sfogo della speculazione per ottenere un prezzo soddisfacente per la risposta dei premi; ma, d'altra parte, ci conserva per anche come buon indizio che i prezzi delle Rendite si contanno sono quasi tutti più alti dei prezzi di fine corrente.

La nostra Rendita, in particolare, mostrò in settimana molta fermezza e buona tendenza. Il mese scorso a 95 27 1/2 chiudeva a 96 30 i primi due giorni della settimana, e montava a 95 47 1/2 nella giornata di mercoledì. Piegava il giorno dopo a 95 40, ed ivi scendeva ancora a 95 30, ripiegando però oggi a 95 42 1/2, compiendo così la due settimane un rialzo di quasi un punto.

Da noi gli affari in Rendita furono pesi anche in questa settimana, ed i prezzi si aggirarono da 95 60 a 95 70 per fine corrente, ed in questi ultimi giorni anche per contanti.

Il Cambio per Francia si tenne, durante tutta la settimana da 1/0 57 1/2 a 1/0 67 1/2.

La calma che regna negli affari in Rendita predomina pur e sul mercato dei Valori.

Sconosciute furono le transazioni in azioni della Banca Nazionale, i cui prezzi si tennero sempre da 2160 a 2165.

Più animati furono gli affari in Azioni del Mobiliare, i cui prezzi variarono da 870 a 875. Oggi chiudevano deboli da 873 a 871.

Le Azioni della Banca di Torino dopo aver fatto in settimana 814 a 813, mostravano ieri ed oggi a 820, 820, rimanendo però da ultimo a 822. La speculazione mostra dell'impazienza su questo valore perchè certe operazioni non sono condotte con quella rapidità che si vorrebbe. Noi crediamo che la speculazione abbia torto, perchè le operazioni condotte con calma e prudenza sono quelle che riescono meglio. Ora è l'affare del Consorzio che levita la speculazione perchè non si compie rapidamente. Vogliamo credere che più tardi saranno poi anche più soddisfatti dei risultati ottenuti.

Le Azioni della Banca Tiberina, che erano rimaste alcuni giorni poco trattate da 635 a 625, oggi erano vivamente domandate da 631 a 634 per liquidazione.

Le Azioni della ferrovia Mediterranea si tennero durante tutta la settimana da 348 a 347 con un soddisfacente movimento di affari ed in buona tendenza.

Le Azioni della Fondiaria Italiana, sempre più domandate che offerte, salirono la settimana da 312, 313 a 320, 321. Si prevedono sempre su questo Azioni nuovi aumenti.

Il Credito Torinese sempre ben tenuto il mercoledì da 2/0 a 3/0.

Le Società Milano-Venete tutta la settimana da 212 a 214.

La Banca Industria e Commercio da 220 a 230.

Le ferrovie Meridionali da 670 a 672.

Le Azioni della Cartiera Italiana, dopo aver fatto in settimana 347 a 349, oggi si trattavano da 345 a 347.

Le Lane Borgosesia erano oggi domandate a 270.

Azioni dell'Esquilino 219 a 220.

Sulla voce che il Municipio di Roma volesse far abbattere case nuove sull'Esquilino perchè poco solidamente costruite, poichè nascere il dubbio che si trattasse di un caso dell'impresa dell'Esquilino, siamo autorizzati a dichiarare che la Commissione comunale non si occupò delle case dell'impresa dell'Esquilino, giudicate superiori ad ogni eccezione.

La liquidazione di fine agosto si è compiuta oggi molto facilmente attesa le poche operazioni da regolare.

I riporti, sempre più cari da noi che nelle altre piazze d'Italia, variarono da 60 a 35 centesimi sulla Rendita, e da 0 1/2 a 5 1/2 0/0 sui valori.

Il commendatore Margiocchi

Alessandria, 29 agosto.

(Carteggio) — Giovedì sera, nella sua villa in Valle San Bartolomeo, moriva il nostro concittadino comm. avv. Lorenzo Margiocchi, sottoprefetto in ritiro. Aveva 76 anni e la sua lunga vita fu un costante esercizio della virtù. Tenero marito, non conobbe mai una lagrima a quella gentildonna che gli fu per tanti anni amorosa e savia consorte; esempio di padre, insegnò ai suoi figli il culto delle egregie cose e la devozione alla patria, affermata dal capitano Margiocchi, che, or sono pochi mesi, moriva in Africa onorata e compianta vittima del dovere nobilmente sentito. Funzionario integerrimo, rese importanti e lodevoli servigi allo Stato; da moltissimo tempo era autorevole consigliere del Comune al quale più sopp degnamente presiedeva come sindaco e giovane con liberali intendimenti. Amministrò con onestà rara e col pubblico plauso varie Opere pie, ed in ogni occasione fu largo di buoni consigli e di efficace aiuto a tutti coloro che invocarano la sua opera provvida e la sua parola ascoltata e prudente. Epperciò la morte di Lorenzo Margiocchi non è solo un lutto di una fam

ITALIA

Depretis giudicato dagli... amici.

Mentre i telegrammi ci informano da Roma che l'on. Laporta e i suoi amici, che sono anche gli amici dell'on. Depretis e delle Convenzioni, sono *adagiati* contro il presidente e vogliono presentare interpellanze, nell'*articolo di fondo* di un giornale, certo non sospetto di antiministerialismo, il *Corriere della Sera*, di Milano, troviamo questo giudizio sopra l'on. Depretis e la situazione.

Lo riproduciamo senza mettervi una virgola del nostro. Sono troppo *espressioni* da par loro!...

« . . . . . Ma quello che più sdegna in « questo giornaliero e progressivo abbas- « samento della dignità parlamentare, è « la impossibilità da sfogo dell'uomo a « cui partiti e personalità queste e pa- « triottiche hanno fatto sacrificio di i- « deali, di programmi, di aspirazioni « proprie, sperando che la realtà egli si « adoperasse a stabilire una situazione « politica alla quale dasse forza e con- « sistenza la unione della parte più sana, « più giovane alla vita parlamentare ed « alla quale il buono generale del paese « fosse norma o criterio di condotta. Ma « ormai non è più possibile farsi illu- « sione. La condotta del capo del Go- « verno è tale che contribuisce enorme- « mente a questo *sfacciamento della di- « gnità e stiamo per dire delle coscienze.*

« Nè ci si dica che nulla può un Go- « verno o un capo di Governo contro i « vizi del parlamentarismo, contro l'ab- « bassamento della dignità e della co- « scienza del dovere nei rappresentanti « della nazione. Questo può intanto un « capo di Governo, specialmente se per « necessità di cose e per concorso di cir- « costanze, abbia l'influenza che oggi ha « il Depretis: non rendersi complice di « questo abbassamento oggi facendo difen- « dere un deputato venuto alla sua dignità « dai propri giornali; domani concedendo « favori quando sono chiesti per mezzo « di deputati infranmettenti; un altro « giorno mostrandosi indulgente, cercando « di sopire fatti ed incidenti scandalosi, « e riuscendo spesso ad addormentare « l'attenzione del pubblico, tenuta occi- « tata per un momento dalla irregola- « rità od enormezza della cosa. »

« . . . . . .

« Sola cura dell'uomo che è a capo del « Governo pare sia di *ridurre la vita « politica, in tutte le sue manifestazioni, « alla quieta morta delle acque di una « palude che mai un soffio di vento ri- « sanatore agita e muove.* Così il paese, « un po' per mancanza di fibra, un po' « per l'influenza morale che esercita il « Governo, si acconcia a questo marasmo « e *fa il callo a tutte le irregolarità, le « brutture, gli scandali che gli vengono « rivelati*, e contro i quali non aspetta « dal Governo riparazione o rimedio. »

Le grandi manovre del 1885.

I.

Il campo d'Oleggio.

Oleggio, 30 agosto.

(F. Parnelli) — Da due giorni sono in Oleggio, rumoreggiante d'armi e di armati per le truppe della prima Divisione il manovra accantonate in paese ed accampate nei dintorni.

Oleggio è un simpatico paese posto a cavaliere di una di quelle ubertose colline che, simili a precipi, si staccano perpendicolarmente dai monti che formano il gruppo del Sempione e fiancheggiano il Ticino, sulla riva piemontese nella sua discesa verso la pianura lombarda.

Capo di mandamento, Oleggio è considerato uno dei principali mercati di frutta e granaglie della provincia di Novara, ed a questo suo commercio deve la prosperità di cui può a giusto titolo vantarsi.

Posti fra il confine lombardo e piemontese, questi paesi sentono l'influenza di entrambe le regioni, e se le forosette compagnole nel vestire si avvicinano alla Lecia monzeschina, il dialetto sente ancora molto del *lasgia sca*.

Ma questo terreno dunque faranno, e, per meglio esprimerci, cominciarono a fare le annuali loro esercitazioni le truppe del 1° Corpo di manovra dell'esercito italiano.

E non è a dire quanto vita tutta questa *primavera sacra* d'Italia — poichè io tale considero l'esercito — abbia influito a questo pacifico paese di esercizi commerciali.

Ovunque un nervore di draganti dello storicamente illustre reggimento di Piemonte reale, che portano ordini, un vociar di soldati che stanno forbendo le armi o preparando il rancio, un cantar di gente allegra sotto la tenda immolata dall'acqua d'una pioggia noiosa quanto persistente, un cinguettar di bruni bersaglieri dal fare spigliato che mantengono nell'ora del riposo intorno a fortezza muliebri.

Insomma, un vivaio, un disordine ordinato (scusate il bisticcio) che rallegra l'anima e soddisfa l'occhio dell'osservatore.

***

Già, per conto mio, ci tengo a dichiararlo, ebbi sempre una grande simpatia per l'esercito che considero come lo scudo d'Italia, ed uno dei grandi fattori dell'unità italiana, e quando giunsi ad Oleggio fiutai l'aria e drizzai le orecchie con quel movimento proprio dei cavalli quando sentono di lontano il primo rombo del cannone. M'aggirai un po' per il paese, incontrai qualche conoscenza, ne feci delle nuove nella persona di distinti e gentili ufficiali, e subito mi trovai come in casa mia.

Ad Oleggio dunque si trovano accampate ed acquartierate le truppe della 1ª divisione del 1° Corpo d'esercito di manovra.

Comanda la divisione il tenente-generale Enrico Olivero, un bravo soldato che nella guerra del 1866 fungeva da capo di stato-maggiore della divisione Pianell, quella divisione che si coperse di gloria proteggendo la ritirata dell'esercito nella sera che seguì l'infausto 24 giugno.

La 1ª brigata di questa divisione è formata dai reggimenti 59° e 60°, due reggimenti che nel 1866 appartennero alla divisione Longoni. La brigata è comandata dal maggior-generale Carlo Civitelli. I rispettivi reggimenti dai colonnelli Alasia e Mazzuna fra quindici giorni! La Giunta di revisione della marina voleva respingere tali paste, ma il Ministero ordinò che si accettassero, e ciò per ragioni d'economia.

Così è anche per i limoni. A noi non è ignoto come di questa stagione sia difficile avere dei buoni agrumi; essi hanno dovuto già essere colti dagli alberi per far crescere i frutti nuovi e quindi sono nei depositi ammontati e bisogna ogni giorno far la scerta di quelli che necessitano a maceri.

Non è possibile aver dei buoni limoni, ben avvolti e meglio imballati, da resistere ad un lungo viaggio, senza pagarli per lo meno cinque lire al centinaio, e quindi per i 200 mila limoni partiti si avrebbero dovuto spendere diecimila lire; invece se ne hanno voluto spendere meno di cinquemila: si sono avuti i limoni, ma di tale qualità che prima di giungere al Canale di Suez saranno già tutti guasti.

E come è per questo due provviste, così, dal più al meno, è per tutte le altre. Più che nel clima, più che nelle fatiche, bisogna trovare in ciò le ragioni delle lagnanze e dell'abbandono in cui si lasciano andare i nostri soldati.

***

Vi ho telegrafato che il Consiglio provinciale rimandò ieri la nomina della Deputazione; ma tal fatto avvenne perchè gravi dissidi si sono manifestati nel seno della maggioranza del Consiglio. Una parte di essa vorrebbe transigere con la minoranza, l'altra no, e siccome l'accordo non è stato finora possibile, così la votazione venne rimandata a miglior tempo.

Note partenopee.

Salute pubblica e preoccupazioni — Partenze per l'Africa — Al Consiglio provinciale.

Napoli, 27 agosto.

(N. L.) — L'estendersi del colera in Francia, le notizie di casi sospetti che ne giungono da questo e quel paese dell'Alta Italia, consistano a far perdere la speranza che noi si uscirà incolumi di una nuova visita del morbo.

Si prendono quindi le opportune disposizioni per essere pronti ad ogni evento, e siccome oramai è provato che l'acqua sia una delle fonti principali della trasmissione del morbo, così si cercano i modi di distruggere le antiche acque e sostituirle con quella del nuovo acquedotto. Queste sono veramente superiori a qualsiasi elogio, ed il popolino, che ne ha compreso i grandi vantaggi, si affolla alle pubbliche fontanine, non potendo avere in casa l'acqua, per farsene la provvista necessaria a tutti i suoi bisogni.

***

Così potessimo spedirne delle migliaia di litri alle nostre truppe distaccate in Africa; disgraziatamente ciò non è possibile, così lo sarebbe, ma non lo si vuole fare, e ciò del resto entra nell'ordine comune. Non potete immaginare quale disordine regna nell'imbarcazione dei viveri ed anche dei medicinali destinati alle guarigioni africane; il Governo non bada che ad una spilorcia economia, e nulla si cura se i viveri, i medicinali ottenuti a basso prezzo possano realizzare alla gran differenza di clima ed all'azione del tempo.

Ieri, per esempio, sul *Raffaele Rubattino* vennero imbarcati 200 mila limoni e 100 mila quintali di paste; questa, acquistate a Genova, da un fornitore il quale, all'appalto offrì il ribasso del 42 0[0, giunsero qui la scorsa settimana già umide; figuratevi in quale stato arriveranno a Massaua fra quindici giorni! La Giunta di revisione della marina voleva respingere tali paste, ma il Ministero ordinò che si accettassero, e ciò per ragioni d'economia.

Così è anche per i limoni. A noi non è ignoto come di questa stagione sia difficile avere dei buoni agrumi; essi hanno dovuto già essere colti dagli alberi per far crescere i frutti nuovi e quindi sono nei depositi ammontati e bisogna ogni giorno far la scerta di quelli che necessitano a maceri.

Non è possibile aver dei buoni limoni, ben avvolti e meglio imballati, da resistere ad un lungo viaggio, senza pagarli per lo meno cinque lire al centinaio, e quindi per i 200 mila limoni partiti si avrebbero dovuto spendere diecimila lire; invece se ne hanno voluto spendere meno di cinquemila: si sono avuti i limoni, ma di tale qualità che prima di giungere al Canale di Suez saranno già tutti guasti.

E come è per questo due provviste, così, dal più al meno, è per tutte le altre. Più che nel clima, più che nelle fatiche, bisogna trovare in ciò le ragioni delle lagnanze e dell'abbandono in cui si lasciano andare i nostri soldati.

***

Vi ho telegrafato che il Consiglio provinciale rimandò ieri la nomina della Deputazione; ma tal fatto avvenne perchè gravi dissidi si sono manifestati nel seno della maggioranza del Consiglio. Una parte di essa vorrebbe transigere con la minoranza, l'altra no, e siccome l'accordo non è stato finora possibile, così la votazione venne rimandata a miglior tempo.

I dilettosi monti del Biellese.

VI.

Salus ex aqua
Agosto 1885.

A rendere completo il mio pellegrinaggio in *mendibus sanctis* avrei dovuto parlarvi ancora di Graglia, dove ho passato alcune ore deliziose in compagnia di persone care e amiche; dove è un Santuario molto rinomato — monumento architettonico magnifico che si innalza sur un poggio ameno tutto intorno ricinto da annosi ippocastani; dove è pure un Ospizio con alloggio; dove s'impara come tutto si trasformi a questo mondo, anche la eco endecasillabo, che ora s'è fatta sotterranea e giù di lì, dove si può fare, chi si senta, l'ascensione alla Calma di Mombarone (altitudine metri 2370, ore di cammino quattro... abbondanti) con passaggio alpino nella valle di Gressoney — per informazioni rivolgersi a Edmondo Desmicis che, reduce da tale gita, voleva chiamare dinanzi al Tribunali, per risarcimento di danni, Giuseppe Giacosa, sua guida inesorabile; — dove, infine, un giovine posta assai caro ai lettori della *Gazzetta Letteraria* canta:

Ivi per te, sotto alla volta cerula,
vorrei in eterna pace, o anima mia,
lassù il San Carlo all'acrocorinto vigile
il bianco capo de' faggi all'ombria,
e l'Elvo, in fondo, de' suoi versi l'ultima
eco, screziando, portarebbe via?

Ma... il settembre innanzi viene a fa d'uopo che... a lasciarvi mi prepari; e poi, mi diceva un prete col quale feci viaggio, quel Santuario non è troppo accreditato fra i fedeli; è più un luogo di delizie che un sito di preghiera e di raccoglimento. E io, senza cercare le ragioni per le quali la Madonna di Graglia, poveretta, è da meno della consorella d'Oropa, mi accontio al detto del buon prete che se ne deve intendere, e tiro via e vengo all'argomento più importante di queste mie lettere: l'idroterapia.

Dico: una cosa un seguace di Esculapio e tra le possibilità umane pongo quella che potrei dire delle corbellerie. Io metto così le mani avanti e voi... siete avvisati.

***

Oh se quante volte l'avremo sentito dire e detto noi stessi:— L'umanità infracidisce! l'umanità è malata! non siamo più gli uomini d'una volta?...

Guardate i Romani, — diceva un tale; — quelli erano uomini! Non avevano le nostre fisime, le nostre delicature... È vero che un savio Pradhomme soggiunse filosoficamente: — Ma sono morti tutti! — Il fatto è però che, per dirla col povero Prati, noi siamo i figli dei padri ammalati e che la nevrosi travaglia in misura non piccola gli umani, specie se nella varia e immensa categoria dei nevrosi si comprendono i matti e quelli che furono immortalati da Molière nel tipo umanissimo del *malato immaginario*.

Nella mia gita ho raccolto, a proposito di questa gente, il seguente aneddoto:

C'era, in uno stabilimento idroterapico, un signore, il quale s'era messo in capo la pazza maledetta d'essere malato. Gli dimorò un giorno che tanto più è sano ed equilibrato il sistema nervoso, e tanto lo è meno quanto più o quanto meno facilmente si va eccitare il verso melodioso di Botta:

Singhiozzi e singulti.

E il poveretto, ogni mattina, svegliandosi, recitava alcune volte questo verso e trovava argomento di consolazione o di malinconia a seconda della corrispondenza con cui l'aveva recitato.

Quella... singhiozzi-singulti gli riusciva bene? e n'era radiante e comunicava la sua gioia ai compagni. Gli riusciva male? e passava una brutta giornata...

Volevo dire che non tutti i nevrotici sono malati fisicamente. Talvolta però lo sono moralmente, e allora è tutt'uno, perchè il morale agisce sul fisico — è un assioma patologico. « Egli è incontestabile, dice un trattato di patologia che ho qui dinanzi, che le cause morali hanno una grande influenza sulla produzione della maggior parte dei fenomeni nevrotici. L'ambizione delusa, per esempio, o l'amor contrastato possono dar origine all'alienazione mentale... »

Uomini politici in cerca d'un seggio parlamentare; fanciulle romantiche... il medico parla a voi.

***

La nevrosi — come quella che ha forme patologiche stranissime e, per la via dei centri nervosi che sono comune soggetto di studio, si collega con la psichiatria — è affezione non bene cognita ancora e intorno a cui si scervellano fisiologi, psichiatri, alienisti. Perciò v'è una incertezza sovrana nella scelta dei sistemi di cura. Non tutte le nevrosi si possono curare alla stessa mode, perchè quella cura che può essere indicata per una forma, per un'altra può riuscire estremamente dannosa.

Ma la cura — che figura ha dato mirabili e incontestabili risultati per alcune malattie dei nervi — è quella dell'acqua e dell'aria buona. Che se poi la malattia ha origine morale, allora sono indicatissimi gli svaghi, la campagna, i viaggi, insomma un ambiente materiale e morale diverso da quello in cui ne partissa la sua affezione...

Ah! dirà qualcuno; siavolta il gazzettiere ha salito la cattedra!...

Scusate, lettori miei, ma son tutte cose che ho imparato nella mia gita, e devo pur vendervele come le comprai. Se che taluni visitano gli stabilimenti idroterapici soglienda il lato comico con arguzia e vanno dicendo, con qualche filo di ragione, che non tutte quelle case di salute sono vere case di cura. Ma io, che non ne fo delle arguzie e, dall'altra parte, sono convinto che quelle acque — sapientemente usate — facciano proprio bene alla snervata umanità, non so far di meglio che decantarne i miracoli.

E poi sono passato troppo rapidamente per quegli stabilimenti perchè io vi possa riferire l'aneddotino, disegnare la *silhouette* della marchesina, fare le galanti indiscrezioni — come le chiamavano gli abatini del secolo scorso, — cesellar l'epigramma, descrivere la vita della giornata, o che so io...

Basta, m'avete capito.

***

Torno a bomba.

L'acqua, come l'aria, è un grande elemento fattore di salute.

Chi volesse salire proprio alle... fonti, potrebbe ricordare, sulla fede di Omero, che Circe fece fare un bagno a Ulisse; che nella Bibbia l'uso delle ablazioni è consacrato e, per quanto fossero addietro quei santi patriarchi, ne fecero prova Davide, Betsabea e Susanna; che i Greci usarono pure dei bagni, lodati da Ippocrate stesso; che infine i Romani ne abusarono...

Ma salto tutta questa roba storica, che, per quanto curiosa, mi trarrebbe troppo in lungo con noia sovrabbia del lettore, e vengo senz'altro all'uso dell'acqua fatto secondo le leggi della terapia a scopo di cura.

L'idroterapia non ha una storia molto antica. La intravvidero Ippocrate e la Scuola greca e Avicenna. Il medio evo nè l'acqua nè per le sue virtù naturali, ma per quello che la poteva confortare la magia e la fede. Tornò in onore sul principio del secolo XVIII. Ma il fondatore vero della idroterapia si può dire che sia stato Priessnitz, agricoltore della Slesia, che, nel 1833, fondava nel Grafenberg, a 908 metri al disopra del livello del Baltico, un primo istituto sanitario balneare.

Il Priessnitz ebbe molti imitatori, specie in Germania e in Svizzera, dove sorsero in breve andar di tempo numerosi stabilimenti. Naturalmente, come tutte le invenzioni della scienza, anche questa ebbe smaliziate disamine e sollevato avversari. In Italia l'idroterapia fu introdotta più tardi, intorno al 1850, dal bisiaco dottor Gueipa, che l'anno scorso un mio ottimo amico fece morta, ma, che per la grazia di Dio, vive a mangia e beve e dorma e senza panni. In quell'anno l'illustre sanitario ebbe a recarsi, per ragion di cura, in uno stabilimento di Zurigo, dove osservò e studiò con l'occhio dello scienziato. Rimpatriato costruisce in casa di salute d'Europa, che fu così la prima in Italia, e la diresse per vent'anni con dottrina e con entusiasmo d'apostolo. Nell'anno 1871 l'antico stabilimento cresce vasta mercè del dottore Mazzucchetti, l'attuale direttore, che ingrandì la casa, le diè sempre o comodità di palazzo, a cui si arriva per mezzo d'una strada agevole appositamente costrutta.

Secondo, per ordine di tempo, nel bielle se, viene lo stabilimento idroterapico di Andorno del Corte, che ora dirige l'egregio dott. Vinaj. Terzo, lo stabilimento di Biella-Piazzo, che ha avuto sempre nome di vera casa di salute, e che l'illustre scienziato dottor Morselli ha ricevuto quest'anno dalle mani di Ignazio Bernardi. Quarto, la casa di convalescenza e villeggiatura di Cossila. Quinto, lo stabilimento di Graglia — che si sta ampliando e che l'anno venturo sarà uno fra i migliori pei sistemi e per le comodità — sotto la direzione sanitaria d'un giovane valente e studioso, il dottor Burgonzio. Sesto, la casa di salute, che il dottor Corte ha aperto quest'anno stesso ad Andorno, sotto la direzione sanitaria dell'egregio giovane dottor Callisano.

Questi sono gli stabilimenti idroterapici del Biellese che ho visitati. Vorrei dire di tutti partitamente, ma dovrei dedicar loro un'altra lettera e me lo contendono ragioni di opportunità ed il tempo ch'io rosetta. Dirò questo, che in generale ho trovato un riscontro negli intendimenti e negli scopi scientifici di quegli istituti. Sono aumentati, migliorati secondo le ultime invenzioni, i metodi di bagni; sono aumentate le cure speciali; si bada a usar l'acqua non tanto come lavacro puro e semplice quanto come mezzo di cura e però a usarla con discernimento scientifico; si adopera talvolta la elettricità di conserva con la cura idroterapica; si fa la cura del latte, ecc.

Non sono i meccanismi nuovi — mi diceva il Morselli — quelli che fanno la buona cura, ma il modo di usarli e l'obbedienza alle ordinazioni.

Il Morselli, per dire d'uno di quegli egregi sanitari che ho conosciuto, ha recato nell'esercizio della idroterapia la sua speciale e profonda conoscenza delle malattie nervose. Il suo nome di specialista è tutto un programma scientifico, è una garanzia pei malati che han bisogno d'acqua e d'aria. Quest'anno lo stabilimento di Piazzo fu molto frequentato; lo sarà anche più l'anno venturo, quando vi saranno introdotte alcune migliorie e sarà in esercizio la funicolare illipuziana che dal piano mena alla parte alta della città, a quell'angolo di Biella, che, nella sua calma e nel suo carattere, dirò così, medioevale, fa un vero contrasto colla città piena di moto, di commerci e di industrie.

Graglia ha pure una stabilimento destinato ad aver gran nome e fortuna. La piccola casa, prima sede de' bagni, è stata triplicata facendo sì che i criteri dell'architetto s'accoppiassero alle esigenze della cura e della igiene.

Così questi luoghi, dove si va a far ristoro la estate, si moltiplicano ogni anno senza che alcuno faccia all'altro concorrenza. È soltanto a deplorare che di essi possano solamente valersi i signori; e io faccio voto che, così come si è pensato agli Ospizi marini per i poveri fanciulli scrofolosi, che per lo più vengono dalla montagna, si pensi in avvenire ai poveri fanciulli anemici o nevrotici, che s'agitano per la città, larve imbiancate, la cui vista vi stringe il cuore, e i quali avrebbero pur bisogno d'aria, d'acqua, di luce montana...

Una signora, con quell'arguzia propria delle donne, mi faceva osservare, che alla malattie nervose vanno soggette più specialmente i signori, i quali vi danno causa talvolta con la soverchia mollezza della vita; ed è vero; ma non è men vero che i vizi ereditari, l'ubbriachezza dei padri, la dissolutezza delle madri, i tanguri malsani, l'aria malefica, e cent'altre magagne, che affliggono la povera gente, sono altrettanti distruttori del sistema nervoso.

È un voto, ch'io faccio. Avrò torto. Ma me lo detta un viscere, che non s'inganna mai.

***

E ora, dilettosi monti biellesi, io vi saluto. Addio, valloni profondi, per cui scroscia il torrente; addio, opifizi dalle alte macchine e dai mille operai; addio, boschi folti e freschi; addio, cime giuliose dalla prealpe biellese; scendano, scendano le vostre acque, frigide e chiare, a recar la salute dei corpi.

Così potessero, o monti biellesi, i vostri lavacri scendere nelle città a purificare gli animi!

Ma il diluvio fu una prerogativa dei tempi biblici!

Per la spedizione Franzoi.

La iniziativa privata che, sotto un Governo veramente democratico, dovrebbero essere suscitate, incoraggiate, sostenute, pur troppo ai giorni nostri non godono nemmeno quella modesta protezione che i duchi ed i principotti d'una volta accordavano ai loro vassalli e servitori.

Tutto il nostro spirito democratico si è ridotto veramente ad uno spirito burocratico: non si ottiene nulla o ben poco se non si è quanti per le vie segnate dai regolamenti e battuto dagli altri, se non si ricorre in quella data forma, con quel tale linguaggio preciso, a quei tali personaggi ufficiali o ufficiosi che si ritengono i grandi sacerdoti, o i monopolizzatori di ciascun ramo di scienza, di attività o di dottrina.

La spedizione di Augusto Franzoi minacciò anch'essa di abbisognare al solito maglio.

Il Comitato per l'allestimento di essa si rivolgeva al Ministero, per es., a quello degli esteri: rappresentava quello che il Franzoi aveva già fatto, l'entusiasmo di lui, la vera conquista delle spoglie di Chiarini, il coraggio del viaggiatore, le cognizioni acquistate, il lavoro compiuto e brillantemente riferito nel volume sul *Continente nero*; rappresentava come tutto ciò si fosse fatto e ottenuto dal Franzoi con mezzi scarsissimi, addirittura miserabili o ridicoli; aggiungeva il disegno di un nuovo viaggio, le garanzie onde sarebbe circondato, i propositi seri studiati e preparati con cui vorrebbe farlo; domandava aiuto e protezione...

Tutte belle e buone raccomandazioni; ma non mancava il visto di certa Società o di certi personaggi specialmente indicati; non erano state circondate di certe formalità e il ministro faceva orecchio da mercante o rimandava la cosa da Tizio a Caio e Sempronio.

Si ricorse al Ministero della guerra per la spedizione delle armi e munizioni, e il ministro rispose una bella lettera, incoraggiò, lodò, ma si scusò di non poter fare nulla senza il beneplacito del suo collega dell'interno o degli esteri.

La cosa minacciava andare per le lunghe se qualche duno, qualche personaggio influente, non ci si mettava di buzzo buono a darle il diramone necessario.

E questo personaggio fu finalmente Cesare Correnti, gran segretario dell'Ordine Mauriziano, persona autorevole e presidente effettivo del Comitato per la spedizione africana di Augusto Franzoi.

Il Correnti diresse al capo del Governo al presidente del Consiglio dei ministri la seguente generosa lettera, che siamo lieti di poter riferire a onore di chi la scrisse, non meno che di colui pel quale fu scritta:

« *Eccellenza,*

« Invitato da egregi colleghi del Parlamento e dai rappresentanti di tutti quasi i giornali liberali di Torino, io non ho creduto di potar rifiutare l'onore di far parte del Comitato piemontese costituitosi per aiutare il signor Franzoi ad intraprendere una nuova esplorazione delle regioni meno note dell'Africa orientale.

« Dodici anni fa la Società Geografica Italiana di Roma raccomandò, ideò e diresse una spedizione scientifica che si proponeva di penetrare nelle regioni etiopiche sino allora intentate al nord dello Scioa e di Kaffa verso il Kilimangiaro e i grandi laghi equatoriali. Il marchese Antinori, il Chiarini, il Cecchi furono gli eroi e i martiri di quell'intrapresa che anche adesso appena si può dire iniziata.

« Ora il signor Franzoi, che ha già dato prova di essere un viaggiatore intraprendente ed un narratore efficace, si prepara per la seconda volta all'ardua cimenta.

« L'opinione di questo paese virile, che sa giudicare e scegliere i suoi uomini, favorisce l'animoso esploratore.

« Spero che il Governo vogliа associarsi i nobili propositi del Franzoi e dei suoi numerosi ed autorevoli amici. Duolmi di non poter che pregare; ma penso che non occorrono molte parole per ottenere che si aggiunti questa volta la via a chi una prima volta, senza soccorsi e senza esperienza, ha mostrato di volere e di poter fare.

« Cesare Correnti.

« *A S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.* »

Dopo questo invito efficace ed eloquente al Capo del Governo, speriamo vedere appoggiata da una iniziativa del Comitato e scomparire le barriere che intralciavano l'opera dei singoli ministri, i quali prima si mostravano partitamente, ma insieme, proposti solo a parole.

Dall'esempio che verrà dall'alto, piglieranno norma ed eccitamento quanti avrebbero voluto, ma non sapevano decidere e prestare prontamente il loro aiuto e concorso nella sottoscrizione aperta.

Questo paese virile, che, a detta del Correnti, *sa giudicare e scegliere i suoi uomini*, saprà mostrare ancora quanto favorisca l'animoso esploratore.

In altri termini: Governo e cittadini privati facciamo tutti quanto è meglio perchè la spedizione riesca bene e presto.

NOTIZIE ITALIANE.

PALERMO. — **Un ragazzo in una pentola.** — In un'abitazione alla Colonnella si preparava da cenare di pomidoro; e una grossa pentola col liquido bollente era stata posta per terra.

A un tratto il piccolo Natale Palmolo d'anni due, arrivinandosi alla pentola vi mise dentro...

Ne fu tratto fuori con gravissime ustioni per tutto il corpo, in guisa da mettere in serio pericolo.

Oggi sarà messo in vendita presso i principali librai del Regno la pubblicazione del signor Ettore Mosca:

IL DRAMMA AFRICANO.

L'autore, che, come corrispondente di giornali italiani, ha seguito la spedizione dell'esercito italiano nel Mar Rosso, e per parecchi mesi è stato testimonio delle vicende e delle condizioni dei nostri soldati nel continente africano, narra a mo' di riassunto ciò ch'egli vide e giudicò ciò che si è fatto e ciò che si sta per fare. Il suo scritto è una narrazione ed una polemica; l'una e l'altra giungono opportune in questo momento in cui la pubblica opinione si interessa tanto per la politica italiana in Africa.

Il *Dramma Africano* si vende a 50 centesimi.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(16)

DA MORTE A VITA

DI UGO CONWAY

(J. J. Fargus)

CAPITOLO VI.

Risposte ambigue.

(Seguito).

Passai la settimana cercando e cominciavo a temere che il Conori non si facesse vivo. M'ingannavo. Un bel mattino mi fu consegnata una lettera; contenevo poche parole: « Voi desiderate vedermi. Una carrozza verrà a prendervi alle nove. M. C. »

Alle nove una vettura di gala si fermò davanti alla locanda. Il cocchiere si informò del signor Vaughan. Entrai nella carrozza senza parlare. Mi si condusse ad una casina fuori della città. Fui introdotto in una sala dov'era il detto. Conori, seduto ad una tavola coperta di lettere e di giornali. Si alzò, mi strinse la mano e m'invitò a sedere.

— Siete venuto opposta per vedermi, signor Vaughan, a quanto mi hanno detto.

— È vero. Vorrei farvi qualche domanda riguardo a mia moglie.

— Risponderò volentieri alle domande a cui mi è possibile rispondere. Prevedo però che a molte non potrò rispondere. Non dimenticate i patti, signor Vaughan.

— Non li ho dimenticati. Ma perchè non avvertirmi dello straordinario stato mentale di mia moglie?

— L'avevate veduta parecchie volte. Il suo stato non era mutato da quando vi parve sì attraente. Sono dolente che vi possiate credere ingannato.

— Perchè non essere sincero? Perchè non dirmi tutto? Allora non avrei potuto lagnarmi di alcuno.

— Avevo molte ragioni per non dir tutto, signor Vaughan. Paolina era per me una grave responsabilità, una grave spesa; poichè io sono povero. E poi, che male c'è? Essa è bella, buona, amabile. Sarà una moglie amorosa e fedele.

— Insomma, vi gartava sbarazzarvi della nipote.

— Non è precisamente così. Vi sono delle circostanze che non posso spiegare e che mi rendevano lieto di maritarla ad un inglese, in buone condizioni di fortuna.

— E non pensaste a ciò che le avrei sofferto trovando la donna che amavo simile ad una bambina?

Ero fuori di me, e non celavo la mia indignazione. Conori non badava al mio calore e rimaneva perfettamente tranquillo.

— Devo aggiungere un'altra considerazione. Secondo me, il caso di Paolina non è disperato. Ho sempre stimato che il matrimonio potesse giovare alla sua guarigione. La sua mente, difettosa in alcuni punti, può ricomporsi poco a poco. La sua intelligenza potrebbe anche venire richiamata, come le fu tolta, subitamente.

Il mio cuore sussultì di gioia. Ero stato crudelmente ingannato, quell'uomo mi aveva reso vittima dei suoi fini egoistici, pure accettavo ogni cosa se mi era concessa la speranza.

— Volete darmi tutti i particolari sullo stato della mia povera moglie. Se ho intuito bene, essa non è sempre stata a questo modo.

— No, certamente. Il suo è un caso stranissimo. Alcuni anni fa ricevette una forte scossa: soffrì una perdita improvvisa. Il passato fu cancellato dalla sua mente. Dopo alcune settimane di malattia, si alzò dal letto colla memoria interamente oscurata. Aveva dimenticato i luoghi, gli amici erano divenuti stranieri per lei. La sua mente rimase, come le dite benissimo, la mente di una bambina. Ma la mente cresce nel bambino, e se verrà opportunamente trattata, crescerà di nuovo anche in lei.

— Quale fu la causa della sua malattia? Che cosa produsse quella forte scossa?

— A questo non posso rispondere.

— Ma io ho il diritto di sapere tutta la verità.

— Avete il diritto d'interrogarmi, io ho quello di non rispondervi.

— Ditemi almeno della sua famiglia, dei parenti.

— Non ne ha alcuno che io sappia, all'infuori di me.

Feci parecchie altre domande, ma ottenni soltanto risposte ambigue. Tornerei in Inghilterra con ben poche informazioni. Mi formai però su di un questito e su di esso volli avere una risposta categorica.

— Che c'entra ora voi e Paolina quell'angio-italiano vostro amico?

— Macari! Sono lieto di potervi rispondere senza reticenza su questo punto, signor Vaughan. Uno o due anni prima della malattia di Paolina, il Macari si credette e fu innamorato di lei. Ora è fortunato ma perchè l'ho sventata con voi. Esso pretende che aspettava solo la sua guarigione per sposarla.

— E perchè non ve ne siete contentato in mia vece?

— Lo rimpiangete forse signor Vaughan? — mi disse Conori guardandomi fisso.

— No, se havvi una speranza anche debole che l'intelletto di mia moglie possa essere richiamato un giorno. Ma in verità, dottor Conori, voi mi avete indegnamente ingannato!

Mi alzai per congedarmi. Allora Conori, per la prima volta sembrò parlare con un po' di calore.

— Signor Vaughan, non mi giudicate troppo severamente. Vi ho offeso, lo confesso. Sonvi molte cose che ignorate. Dovrò dirvi assai più di quanto avrei voluto. Non ho potuto resistere alla tentazione di collocare Paolina nelle ricchezze e nei comodi della vita. Sono suo debitore. Essa possedeva circa cinquantamila sterline. Io le ho spese tutte...

— E osate vantarvene! — interruppi amaramente.

Alzò ambe le mani con dignità:

— Sì! Oso dirlo! Spesi tutto per la libertà, per l'Italia! Ero solo amministratore. Avrei spogliato mio padre, mio figlio, per una tale causa, perchè avrei dovuto esitare a spendere i danari di Paolina? Tutto, fino all'ultimo centesimo, fu dato per la buona causa e fu ben dato!

— È delitto spogliare un'orfana!

— Chiamatelo come volete! Abbisognavo di danaro. Perchè non avrei dato l'onore per la patria, se così volentieri avrei data la vita per lei?

— La discussione sono oramai inutili la cosa è fatta!

— Lo so, volevo solo dirvi per qual ragione desiderava collocare riccamente mia nipote. Per di più, signor Vaughan, (e qui abbassò la voce) mi premeva di far presto. Mi preparo ad un viaggio, dal quale vedo appena la metà, e non ne vedo il ritorno. Forse senza di ciò non mi avrete veduto qui. Ma è probabile che non ci rivedremo mai più.

— Vuol dire che siete impegnato in qualche congiura?

— Significa nè più nè meno di quanto ho detto. Ora, signor Vaughan, debbo dirvi addio.

Sebbene irritatissimo contro di lui, non potei a meno di stringere la mano che mi porgeva.

— Addio, — dissi; — forse vi scriverò fra uno o due anni per sapere se si sono avverate le mie predizioni sulla guarigione di Paolina; se però non riscuoto nulla, non vi dato la briga di cercare di me!

E ci separammo. La vettura mi aspettava per riportarmi alla locanda. Per istrada incontrammo colui che il Conori chiamava Macari. Accennò al cocchiere di fermarsi ed entrò nella carrozza, andandosi accanto a me.

— Avete veduto il dottore, signor Vaughan? — mi chiese.

— Sì, vengo da casa sua.

(Continua).

(Proprietà della traduzione)

— **In una miniera di petrolio.** — Nel fondo Caruso a Lercara Friddi fu da recente scoperta una miniera di petrolio.

Giorni sono Pietro Napoli e Gioacchino Manzoni, d'anni 46, si avvicinarono per curiosità alla miniera, ma avendo il primo il sigaro o la pipa accesa, il petrolio prese fuoco e le fiamme investirono i due disgraziati.

Il Napoli riportò gravissime lesioni; e il Manzoni venne condotto allo Spedale S. Saverio, avendo riportato delle gravi scottature alla faccia, al dorso, alle mani ed alle braccia, particolare di vita e guaribili in 30 giorni circa.

UDINE. — **Monumento a Paolo Sarpi.** — Si è costituito in Sarnie al Tagliamento un Comitato, alla cui presidenza è l'avv. Piergiorgio Petracco, che, volendo onorare degnamente la memoria dell'illustre filosofo, matematico, fisico, teologo giureconsulto, storico, statista, politico Paolo Sarpi, e ricordare il genio ordinatore, e volendo riparare alla dimenticanza in cui esso, morto da oltre 250 anni, giaceva, ha diramato una circolare per raccogliere sottoscrizioni onde erigergli un monumento in Sant.to al Tagliamento, in cui ebbe la sua nascita. Il Re, il Governo e nominati illustri vi aderirono, e siamo certi che moltissimi privati cittadini vorranno concorrere a questo monumento nazionale.

AUGUSTA (Sicilia). — **Pulmonati.** — Un'orribile disgrazia accadeva in questi giorni in Augusta, tanto da commuovere tutta la città. Tre persone si erano riunite per passare nella spiaggia di Brucoli, cioè: Sebastiano Tringali, Vincenzo Brunasto e Giuseppe Spinali. Mentre pescavano, si scatenò un furioso temporale, ed ad un tratto un fulmine colpisce i primi due e li lascia cadaveri mentre il terzo, preso di spavento, rimase miracolosamente illeso.

GENOVA. — **Dramma... comico.** — Narrano i giornali il seguente lieto avvenuto l'altra notte nel *Ristorante del Genio* in via Giulia:

Un'artista della Compagnia d'operette Franceschini, R. O. si trovava in una sala del ristorante assieme ad un'altra sua sorella ed un signore genovese di lei amante, a cenare. Quando la signora S. O. moglie di quest'ultimo entrava nella sala accompagnata da due egregi concittadini la quale senza tanto si lanciava con spostroè violenti sulla R. O. graffiandole il viso e facendo volare in aria bicchieri, piatti, bottiglie.

Dinanzi alla porta del ristorante s'era formato un rispettabile di persone; accorsero due guardie di P. S. che, visto di che si trattava, se ne andarono; e poichè artisti della Compagnia Franceschini ch'erano presenti al fraintendere alle due rivali, la signora S. O., accompagnata dal marito e dai due signori, se ne diresse ed entrò nella vettura che l'attendeva già sulla via.

— **Provvedimenti sanitari.** — Il prefetto ha pubblicato un decreto col quale stabilisce:

A cominciare dal giorno 28 agosto e fino a tutto settembre, sono vietate per ragioni di salute pubblica nei circondari di Genova, Savona ed Albenga, le feste pubbliche, le fiere e le processioni religiose e civili.

Sono pure vietate per detto periodo di tempo le fiere temporanee per vendita di vino, bestiame e cereali, contemplate dall'articolo 37 della vigente legge sulla pubblica sicurezza, e sono revocate quelle che per avventura fossero state accordate.

FIRENZE. — **Innesto.** — Il professore Giacomo Barzellotti si La sposo alla gentilissima signorina Antonietta, figlia del senatore Piero Tabarrini.

Il loro matrimonio sarà celebrato lunedì prossimo, 31 agosto, in Firenze. Delle nozze civili sono testimoni: per il professor Barzellotti l'onorevole Bonghi e il professor Frederick; per la sposa il conte di Larderel e il senatore d'Ancona. Al matrimonio religioso sono testimoni: per lo sposo il professor Rinaldi e l'avvocato Pier Luigi Barzellotti fratello; per la sposa due parenti di casa Tabarrini.

OLEGGIO, 28 agosto. — [Nostre informazioni particolari]. — **Un premio millitare.** — Ieri, nel locale degli Asili Infantili, il Comando del primo Corpo d'armata, qui di stanza per le grandi manovre, dava un sontuoso banchetto a tutti gli ufficiali superiori ed a rappresentanti le Potenze estere.

Alle 11 1/2 sedevano ben 54 ufficiali, tutti in gran divisa; al posto d'onore il generale Demange; a sua destra un colonnello inglese, a sinistra il generale Ottavi: quindi, alternati, un ufficiale straniero ed uno del nostro esercito.

Il servizio fu fatto in modo inappuntabile dall'attivo ed intelligente Peraza. Il famoso soffittiere della stazione di Novara, e proprietario della *mondiale* cantina di vini.

Al levar delle mense tutti gli ufficiali complimentarono il Peraza per la squisitezza dei cibi, la bontà dei vini e lo splendore del servizio.

IVREA, 27. — (Nostre lettere particolari). — — *D.* — **Per le feste del monumento a Garibaldi.** — *Ferve opus*, da parte del Comitato, per preparare degnamente le onoranze della inaugurazione del monumento a Garibaldi che si farà qui il dì 6 settembre prossimo. Si spera che il discorso di circostanza verrà pronunciato dall'on. Calvi; ed è assicurato l'intervento degli onorevoli Cavalletti, Maffi e Dotto de' Duali. Oltre al consueto fraterno banchetto, di un numero imponente di coperti, vi saranno alla sera fuochi d'artificio e serenate a bersoni addobbati sul lago; questa ultima parte dei festeggiamenti riuscirà veramente nuova e degna d'essere vedula.

— **Congresso di cappellani.** — Nel mercoledì lunedì, 7 settembre verrà tenuto in questa città un congresso nazionale della Società internazionale dei cappellani, la quale ha qui un'importantissima filiale.

L'on. Maffi pronuncierà nella sede di quest'Associazione un discorso.

— **La questione della stazione.** — In seguito alla notizia, riferita anche nel vostro periodico, della presentazione al Ministero dei lavori pubblici da parte dell'ingegnere commendatore Giambastiani, del progetto di ferrovia da Gravellona ad Intra, è scritta nella cittadinanza un'agitazione gravissima notevole sulla questione della ubicazione della stazione. Il *Monitore delle strade ferrate*, se non erro, in un comunicato ufficiosamente ufficioso narrò che al progetto dell'ingegnere Giambastiani andava unita una variante per collocare la stazione d'Intra a San Giuseppe, presso il cimitero, località preferita dalla cittadinanza; la variante importerebbe una maggior spesa di L. 180,000. Ora, siccome la cittadinanza non ha mai ed direttamente, nè per mezzo della sua locale rappresentanza, che è il Consiglio comunale, espressa tale preferenza; e siccome la collocazione della stazione a San Giuseppe rallenterebbe alquto lo sviluppo edilizio del paese, così l'opinione pubblica e nei ritrovi e sui giornali va eccitando il Municipio a far studiare diligentemente il problema, e ad illustrare al ministro dei lavori pubblici in tempo utile la necessaria rammostranza e l'espressione del vero desiderio della popolazione, di avere la stazione in tutt'altra località di quella sopra indicata.

Ma il quesito è poi ardue e sciogliersi sotto altro aspetto; poichè se la gran maggioranza va d'accordo nel non volere la stazione a San Giuseppe, si scinde poi in due campi nel suggerire altra località, volendosi dagli uni che venga ubicata presso la sponda destra del torrente San Giovanni e il più a monte possibile dell'abitato, e dagli altri che venga eretta sulla riva del lago, presso il torrente San Bernardino.

Niuno è che non veggia i vantaggi enormi di una stazione lacuale ma, a parte che essa dovrebbe essere costruita rinunciando all'idea del prolungamento, almeno per anni parecchi, della linea fino al confine svizzero, si incontrano difficoltà grandissime per l'area necessaria ai fabbricati e ai necessiami concorrenti, e si teme che il Governo non si induca ad accordare questa variante che modificherebbe sensibilmente il progetto di ferrovia stato ora presentato. D'altronde, data la stazione a monte dell'abitato, un congiungimento per apposito binario col lago si farà di certo, come è già stato promesso.

La questione è perciò di tale mole e di tale importanza che ha bisogno di essere dibattuta e discussa maturatamente; ed è quanto si spera verrà fatto di questi giorni per iniziativa del Municipio. Ed io non mancherò di informarvene man mano che esso verrà vagliata e risolta.

CASTAGNETO TORINESE, 28 agosto. — **Una bella serata.** — Ci scrivono:

« Nelle sale della scuola femminile e della Società operaia ebbero compimento nel periodo delle vacanze al circolo dei villeggianti dal sindaco sig. Arturo Cerliano e dal presidente della Società, ebbe luogo il 23 di questo mese una bellissima serata musicale. Dapprima cantarono egregiamente le signorine Guidetti e Corbino ed il signor Dentrici, accompagnati dalla distintissima pianista sig.ra Rocanati, i quali tutti si ebbero i più entusiastici applausi; graziosissima poesia al pianoforte le distinte e simpatiche signorine Bertola-Viale e Marianda.

« Dopo si diè principio alle danze, che, dominando sempre l'animazione e l'allegria, si protrassero fin oltre le due dopo mezzanotte.

« Un grazie di cuore a quanti contribuirono a procurarci un tale divertimento.

« *Un villeggiante.* »

ESTERO

Il sol di luglio.

Londra, 27 agosto.

(NICE-BOTTOM) — Forse ancor del sol di luglio, è un detto popolare, che significava quei vantaggi che fanno talora di benefizi o favori, nei quali non hanno merito alcuno.

Questo è il caso davvero dei conservatori inglesi.

Leggete gli organi che più la pretendono a benevolenti delle grazie ministeriali, e rimarrete stupiti d'un'impudenza che non ha riscontro se non se nella coscienza della propria nullità.

Il *bill* della riforma elettorale e dell'assestamento dei seggi è divenuto legge dello Stato. A merito di chi? Di lord Salisbury e di lord Churchill.

L'*irish vicerè* d'Irlanda va facendo un giro per le provincie occidentali dell'isola delle smeraldo, e passa di trionfo in trionfo, spargendo la santa benedizione, come un Sisto V in ordinanza. A merito di chi? Di lord Salisbury e di lord Churchill.

Il Governo russo annulisce a colpi i passi di Zulfcar all'estero, e quindi le relazioni tra l'Inghilterra e la Russia si van facendo sempre più amichevoli, e si dissipano i timori di guerra. A merito di chi? Di lord Salisbury e di lord Churchill.

In una parola, una di quelle continue farse che solo gl'Inglesi — freddi, compassati e adoratori del fatto compiuto — possono sopportare con calma. Vi dissi altra volta che i liberali commisero un errore nel cadere fuor di tempo il mestolo ai *tories*. Oggi dirò di più: fu una follia, se non un crimine di lesa patria.

* * *

È un fatto che i conservatori in poco più d'un mese ottennero quei risultati che i liberali non seppero, anzi non poterono ottenere in quattro o cinque anni.

Andate un po' a raccontare agli elettori, specie a quelli indifferenti o a quelli cui lo studio retrospettivo dei fatti è un poco incomodo, che un tal suffragio è allargato e il numero dei votanti accresciuto di due milioni, lo si deve all'abilità, alla costanza e all'amore del progresso dei liberali.

Essi vi risponderanno, anche ammettendo le belle cose da voi dette, che la legge fu però votata da ambe le Camere sotto un Governo *tory*.

Dite loro che se lord Carnarvon può attraversare l'Irlanda da un punto all'altro senza scorta di polizia, e senza subire gli sfregi e gl'insulti della ciarpaglia, è perchè lord Spencer, M. Trevelyan e gli altri del *castello* avrebbero per parecchi anni vita e riputazione onde ottenere un simile risultato.

Gli elettori assennati soggiungeranno che, mentre il Governo liberale ha dovuto servirsi dei mezzi coercitivi per domare i rivoltosi e gli assassini, il Governo *tory*, non appena al potere, ha abolito qualsiasi misura terroristica, e lord Carnarvon gode le simpatie generali dei figli di San Patrizio.

Cercate poesia di persuadere con un mucco di buone ragioni questi elettori, che se la Russia è venuta meno a più miti consigli, non è già per gl'insulti che le hanno scagliati lord Salisbury e lord Churchill, sibbene per la valentia e l'equanimità con cui Gladstone e Granville sostennero la causa dell'Emiro e la fermezza e il decoro con cui difesero gli interessi dell'Impero anglo-indiano.

Gli elettori della rima di cui sull'uno parlando vi diranno che la nazione deve essere grata a lord Salisbury per lo spirito d'indipendenza con cui egli ha condotto a buon fine una vertenza tanto spinosa.

Ecco il punto in cui stanno le cose.

I liberali hanno lavorato e combattuto per anni, subito contrastarono gl'insulti e lo sarcasmo d'una opposizione faziosa ed antipatriottica, per vedersi poi tolto il merito di quanto hanno fatto pel bene del paese.

Fu uno sbaglio gravissimo lasciare la gloria del fatto compiuto ai conservatori quando si era così vicini alla meta, e il risultato d'un tale sbaglio lo vedremo alle prossime elezioni colle quali forse i *tories*, mascherati da democratici, carpiranno il potere.

Ma il guaio maggiore sarà quando, usciti dei proprio fatto, il Salisbury e compagni si toglieranno la maschera, mostrandosi quali furono sempre, nemici di qualsiasi misura progressista, patrocinatori del monopolio a vantaggio delle classi superiori, sostenitori dell'altare, difensori accaniti dei privilegi di casta.

I funerali del vice-ammiraglio Courbet.

Parigi, 28 agosto.

(R. R.) — Tutto in questo momento dai funerali del vice-ammiraglio Courbet, i quali sono riusciti splendidi e commovanti nel tempo stesso. Stamane il tempo era perfido; pioveva dall'alba; malgrado ciò e malgrado non fosse giorno festivo, la folla accorse sulla spianata degli Invalidi era enorme; le truppe hanno avuto molta difficoltà a schierarsi nell'immensa piazza che è dinanzi alla grande caserma degli Invalidi.

Erano stati distribuiti appena 2500 inviti; i giornali parigini hanno potuto averne appena uno ognuno. Come vi ho telegrafato, il corteo era scelto: c'erano tutti i ministri presenti a Parigi. Il generale Pittié rappresentava il presidente della Repubblica. Un contingente di generali ed ammiragli, il Corpo diplomatico e tutti gli addetti militari in grande uniforme, ufficiali d'ogni grado ed arma, magistrati, giornalisti e molte signore in rigoroso *toilette* di lutto.

La Messa, celebrata dal vescovo Richard e cantata da sei tenori, sei bassi e dai cori dell'Opéra, fu solenne. È stato particolarmente apprezzato un inno scritto appositamente dal maestro Saint-Saëns.

La chiesa degli Invalidi era tutta parata a lutto, era illuminata nella semioscurità, malgrado il numero sterminato di ceri e di lampadari, e ciò aggiungeva solennità alla mesta cerimonia.

Ultimato il servizio religioso, la salma del defunto vice-ammiraglio è stata trasportata, da un carro di prima classe dell'Amministrazione della Pompe funebri, innanzi alla Morgue degli Invalidi, dove la compagnia di marcia del *Bayard* ha presentato, per l'ultima volta, le armi al suo glorioso vice-ammiraglio. La musica della Guardia Repubblicana eseguiva la solenne marcia funebre di Chopin. Le truppe, quindi, circa 12,000 uomini, sfilano dinanzi al carro funebre al suono della Marsigliese. Le artiglierie spararono undici colpi. Ultimato lo sfilare delle truppe, il carro ne riconduce la salma in chiesa; di là questa sera ripartirà per Abbeville, città nativa del vice-ammiraglio, e là i suoi concittadini gli renderanno un estremo omaggio.

Concludo: la cerimonia è stata commovente, e serva da quella tentatività da cui non infreggono mai simili cerimonie a Parigi.

Arti e Scienze

Domenica, 30 agosto

* **Teatri di Bergamo.** — Ci scrivono:

« Il *Duca d'Alba*, malgrado la strepitosa riapertura, chiuse poco grato il teatro Riccardi. L'impresa dovette perciò *fare ripeso* due giorni e per le successive rappresentazioni (rimasi) i prezzi d'ingresso.

« — Al Politeama Civoli, quasi del tutto finito, agisce la Compagnia equestre italiana dei soci De Paoli e Marasso: è già cosa consolante per noi il conoscere una Compagnia che vanta italiani ed ha tandito dal suo repertorio i lazzoni *niefer o monsieur*, e la famosissima *mia o mondemoiselle*.

« L'eleganza dei cavallerizzi, dei giovani, degli equilibristi, dei *clowns* è numeroso sono quelle delle cavallerizze; e mentre nel primi vi si trova il bravo volteggiatore Tassi, il Rastelli, divinto equilibrista, i fratelli Florida, la famiglia Gargani ed il giovane Bedini; nel secondo elenco, in quello delle donne, trovasi la simpatica Teresina Ginocca, una bella e vispa brunettina che è divenuta la beniamina del pubblico bergamasco. La Marietina Ginocca non è inferiore alla sorella, così pure le signore Loyal e Marasso.

« Il Politeama tutte le sere è affollato; quel della pianura e della montagna si accalcano ansiosi nella piazza e nel loggione... potrebbe venir giù il soffitto, ma essi non cesserebbero un istante dal tenere la bocca aperta e gli occhi spalancati; nella prima e seconda galleria assorte numeroso quanto di più bello e gentile, di più caro e vezzoso conta il mondo femminile, che si trae sempre dietro un'eletta schiera di cavalieri giovani e vecchi.

« Eppoi vi sono i bimbi che fanno le più matte risate ai lazzi e alle sedute di *Augusto* l'imbecille, che si entusiasmano ai diletti di agili mortali e ballano le mazine con una insistenza senza pari.

« Al bravo direttore e a tutta la Compagnia un mondo d'auguri per una costante fortuna nelle continue peregrinazioni della vita artistica. »

* **Teatri di Trieste.** — Il nostro corrispondente X. ci scrive in data 24 agosto:

« È qui arrivato l'impresario Strakosch per trattare con la Direzione del Comunale la stagione d'opera dell'autunno, ma finora, causa le morbidezze proteso degli artisti da un lato, e la poca arrendevolezza dei filarmonici dall'altro, pare che tutto andrà a monte e che il Comunale resterà chiuso. Si spera che quando i principali teatri d'Italia resteranno chiusi nelle stagioni più importanti, anche gli artisti cattori saranno meno esigenti.

In mancanza del Comunale si apriranno, in settembre, a spettac li d'opera, tanto il Politeama quanto l'anfiteatro Fenice. Il primo con l'opera *I Puritani*, il secondo col *Ray-Blas*.

« Il Filodrammatico si aprirà a spettacolo di prosa. Pel novembre o dicembre è scritturata la nuova Compagnia diretta dal Novelli, attesa con viva impazienza.

All'Armonia pare che verrà una Compagnia di operette francesi.

Nell'attesa di tali divertimenti, qui si continuano le bagnature che sono in fiore, in grazia del tempo bellissimo. »

* **Biblioteca civica.** — Il 1° settembre prossimo la Biblioteca si riapre al pubblico col seguente orario:

Giorni feriali: Dalle 10 ant. alle 4 pom.
Id. festivi: » 9 » 12 mer.

* **V Congresso nazionale degli insegnanti primari.** — La seduta inaugurale di questo Congresso è fissata pel mattino del 2 settembre nell'antica sala del Parlamento Subalpino, palazzo Carignano, gentilmente concessa per la circostanza dall'onorevole Municipio di Torino.

Le adunanze per le discussioni dei temi a trattarsi avranno luogo dalle stesso giorno al dì 7 alle ore 2 pom.

Dalle ore 10 ant. alle 12 e dall'una alle due pom. del giorno 1° settembre continuerà, presso la sede del Congresso la, distribuzione delle tessere.

* **Una curiosa questione letteraria.** — L'ass.e rom. il prof. Cugnoni pubblicò nella *Nuova Antologia* alcuni scritti di Giacomo Leopardi, il prof. Chiarini li disse apocrifi; il Cugnoni rispose dimostrando con argomenti intrinseci ed estrinseci, che quegli scritti veramente erano del Leopardi. Ora, il signor Ilario Tacchi, pubblica la seguente dichiarazione:

« Dichiaro apertamente che io sono l'autore degli scritti pubblicati sulla *Nuova Antologia* fungo il maggio a giugno dell'anno 1880 col titolo: *Scritti inediti di Gaspare Gozzi*. Similmente sono autore delle cose venute fuori col nome di Giacomo Leopardi sulla *Nuova Antologia* di Roma, addì 15 aprile dello stesso anno 1885.

« Fra pochi giorni darò un articolo nel quale sarà dimostrata pienamente la verità della presente dichiarazione. Quegli ufficiali che nei giorni addietro si scalmanavano a gridare come io non era atto a stendere un periodo, e quindi non poteva essere l'autore degli scritti divulgati dalla *Nuova Antologia*, hanno messo le risa, non solamente a me, sibbene anche a varii degli miei amici. Se per alcune dei documenti che allego saranno per derivare scandali, non è mia colpa.

« Giuseppe Chiarini addentò i miei scritti dichiarandoli apocrifi, e contraddissero il Cugnoni indottovi dal prof. Piergili, il quale sapeva di certa notizia, essere quegli scritti opera mia. Mi passo dell'urbanità usata da Giuseppe Chiarini nel censurare. Nondimeno, contro il mal proposito di una censura, appella il sig. Chiarini, come verrà fuori una mia opera, i materiali della quale ho già apparecchiato quasi interamente, e sarà intitolata: *Spropositi di Giuseppe Chiarini nella censura da lui fatta ed autori scritti di Giacomo Leopardi: ovvero studi filologici sulla prosa di Giacomo Leopardi.*

« Di quest'opera, anche tra il latta, verrà preso ogni tanto qualche assaggio e servito caldo per usare una parola dei moderni linguisti, al sig. Chiarini medesimo, così per modo di antipasto.

« *Ilario Tacchi.* »

CRONACA

Domenica, 30 agosto

I Congressi alpini.

Preludio.

Il Congresi alpini (V internazionale — XVII nazionale) sono inaugurati.

Gli alpinisti, convenuti da tutte le parti d'Italia, dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Norvegia, si sono dati un primo convegno, ieri sera, nelle sale della sezione torinese del Club Alpino Italiano, dove si iniziarono nuove e care conoscenze, prendendo alle amicizia fratellevoli che si stringono più fortemente, in alto, le più spirabili aure, di fronte alla maestà delle montagne.

Sono invitati al Congresi S. M. il Re, presidente onorario del Club Alpino Italiano, e lo rappresenta Paolo Lioy, presidente effettivo del Club; i ministri Grimaldi, Coppino e Genala, rappresentati dal prefetto di Torino e dal provveditore agli studi; il sindaco Di Sambuy, rappresentato dal comm. Arconati-Manico; il senatore Casalis, il generale comandante il I Corpo d'esercito, senatore Mazè de la Roche, il presidente del Consiglio Provinciale, il generale conte Gabutti di Bestagno, comandante la D. M. T. di Torino, l'onorevole Demaria, il Padre Denza, presidente della S. M. I., il presidente della R. G. I., rappresentante cav. Martelli, e il presidente della Reale Accademia delle scienze di Torino, rappresentante Ariodante Fabretti.

Hanno fatto adesione il Club Alpino Tedesco-Austriaco, il Club Alpino Svizzero, il Club Alpino Francese, il Club dei Touristi Norvegesi, l'Appalachian Mountain Club di Boston, la Società degli alpinisti Tridentini, la Società dei Touristi del Delfinato, la Società Alpina Friulana, il Club dei scouti Berici, e le sezioni di Aosta, Varallo, Domodossola, Agordo, Firenze, Napoli, Sondrio, Biella, Bergamo, Roma, Milano, Cadorina, Verbano, Susa, Bologna, Brescia, Perugia, Vicenza, Verona, Pinerolo, Ligure, Bossòi, Porto Maurizio, Piacna, Lecco, Lunigiana, Savona e Ranzo del Club Alpino Italiano.

Il convegno di ieri sera convenientemente *rinfrescato* non fu altro che un preludio.

Il primo atto dei congressi è stato compiuto stamane, alle 7, alla stazione alpina

Sul Colle dei Cappuccini

dove, gli alpinisti si sono dati un secondo convegno per inaugurare la mia costruita a spese del Municipio e destinata a Museo delle piccole industrie alpine.

La giornata promettova male. Il tempo rabbioso, imbronciato. Veniva giù un'acquerugiola fine fine... Dalla specola — tutta ornata delle bandiere nazionali e straniere — si scorgeva appena il panorama della città, la quale era come serrata in mezzo a un fitto cortinaggio di nebbia.

Poveri cristoni! scherzati! Era una vera *debacle*.

Basta, intorno alla ora, gli alpinisti, in buon numero, si radunano e sono di musica (faceva il servizio la nostra ottima Banda cittadina) nella sala *inaugurande*, la quale ora è nuda e ornata soltanto di quei grandi ritratti di belle e forti montagne, che già vedemmo nella capanna del Club alla Esposizione.

La cerimonia, breve e alla buona. Mancava il sindaco, e tutti deploravano la sua assenza. Lo rappresentava degnamente il comm. Arconati Marino, il quale lesse ai convenuti la bella lettera seguente:

Torino, il 28 agosto 1885.

Caro Arconati,

Conoscete al pari di me le ragioni che mi vietano di portare domani il saluto di Torino agli alpinisti convenuti fra noi per il V Congresso internazionale ed il XVII nazionale.

Piego il capo alle ingiunzioni della Facoltà medica, e, costretto di rimanere a tanto onore, vi prego di rappresentare Sindaco e Municipio nel dare il benvenuto agli ospiti nostri!

Nel 1874 Torino, volendo in qualche modo festeggiare la riunione del VII Congresso, pensò di offrire una modesta *Vedetta* alpina che permettesse a nazionali e stranieri di raccogliere da questo monte, di suo aggrado solo, la messe delle Alpi Marittime, Cozie, Graie e Pennine.

Alla Vedetta si aggiunsero altri locali nel 1877, ed ora io devrei pregare i Congressisti di inaugurare la nuova sala, che, dominata a Museo delle piccole industrie di montagna, noi offriamo alla Sezione di Torino qual prova dell'interessamento costante, e non mai smentito, di quest'Amministrazione per il Club alpino italiano, al cui svolgimento assistiamo con patriottica soddisfazione e legittimo orgoglio.

Confido a voi l'incarico di far gradire la modesta offerta destinata a rinnovare memoria indelebile dei due Congressi che onorano la nostra città per l'importanza degli intervenuti, per la nobiltà dei loro propositi e per il senno che premeditò sempre alle opere su quella via dell'*excelsior* così luminosamente tracciata da chi, invano, cercherete a voi d'intorno!

A questo pensiero mi si offuscano gli occhi, e la cantata figura del virtuoso Sindaco parmi si presenti con quel suo aspetto sereno e calmo a rimproverarmi la stretta del cuore, poichè egli stesso è felice di vedere la diletta sua istituzione presa data da Paolo Lioy!

All'ottimo mio amico, stringete, caro Arconati, anche le mani, che io non saprei far migliore augurio all'alpinismo italiano che di vedere per sempre alla sua testa il cortese gentiluomo nel quale non so se debba ammirarsi maggiormente la versatilità dell'ingegno ed il cuore del patriota, la fecondia dell'oratore o la eleganza del letterato, il senno dell'amministratore o la mente dello scienziato.

Vostro affezionatissimo
DI SAMBUY.

Terminata questa lettura, comm. il Arconati-Marino, consegnando la sua alla serica tappezzata, fece l'elogio dell'alpinismo, che ha rinfranca coi corpi anco la anime; ricordò con pietoso e gentile pensiero la benedetta anima di Quintino Sella, primo apostolo dell'alpinismo italiano; ebbe pure una parola di commemorazione pei martiri dell'alpinismo e rammentò nel Lioy il degno e valoroso successore del grande biellese.

Rispose, con parola franca e cordiale, il cav. Martelli, presidente della sezione di Torino, il quale ringraziò e promise che gli alpinisti torinesi faranno tutto quanto sarà in loro potere perchè al degno dal Municipio corrisponda il buon successo della impresa e s'augurò che un altr'anno ci si ponga radunare nella stessa sala munita di preziosa e varia collezione industriale alpina.

Parlò ultimo, con eloquio facile, elegante, immaginoso, il Lioy, il quale studia la montagna con l'occhio dello scienziato e la visita con gli entusiasmi del poeta. Deplorò anzi egli l'assenza del reale Di Sambuy, delle cui doti tessè degnamente l'elogio. Si compiacque dell'onore ch'egli aveva di presiedere una sì eletta accolta di valorosi alpinisti. Commentò con profondità di sentimenti e gentilezza di espressioni i nomi del Sella e del Garibaldi.... Deplorò argutamente l'assenza d'un altro personaggio importante — il Sole....

Ma in quel punto un raggio venne a illuminar la sala — e allora l'oratore, che non è soltanto uno scienziato e un politico di prim'ordine, ma ancora un gentile poeta o un perfetto cavaliere, ebbe una felice, una invisibile idea. Intravvedendo fra i presenti la bionda e gentile signorina Napione, il Lioy soggiunse che quel raggio era partito dalla presenza del regale femminile e il cortese epigramma fece furore.

Terminò salutando Torino, culla dell'alpinismo italiano.

Ciascun oratore è stato meritamente applaudito.

Finiti i discorsi, una mattutina refezione era indicatissima e venne offerta dal Municipio. Dopo di che — fatto un nuovo giro per le sale della stazione ornate di collezioni mineralogiche, botaniche, geografiche, fotografiche, etnologiche — [illegible] il semplicissimo sistema con cui funziona la funicolare Porretti — abbiamo fatto ritorno da questa prima escursione.

Oggi, alle 1, adunanza del congresso internazionale nella storica sala del Palazzo Carignano.

Domani mattina, a Superga.

— **Visita inaspettata.** — Sinceris si ebbe una visita inaspettata e molto poco gradita. Già le visite notturne anche femminili disturbano se non altro il sonno; tanto peggio poi se sono foriere di un ritorno poco desiderato dal più.

Sicuro; la signora nebbia abbastanza fitta ravvolgeva stanotte dalle 12 alle 2 la nostra città. Pareva d'essere in novembre, pareva di sentire il sapore delle castagne e del vino nuovo, tutte cose belle se vogliamo, ma premature in agosto.

La bianca ma tenebrosa visitatrice capì che riusciva importuna e dopo un paio d'ore se ne andò.

E, meno male se sparendo lei ci avesse regalato, come promettava, un po' di fresco! Ma niente affatto, stamane il tempo è bigio, uggioso e viene a guastare le gite settimanali della domenica tanto care ai nostri concittadini.

— **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A grande ufficiale:

Rendis comm. Giuseppe, regio segretario generale dei fondi vacanti in Torino.

A commendatore:

Ghersi-Paroma cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Ad ufficiale:

Delodi cav. Luigi, notaio e giudice conciliatore di Castellazzo Bormida.

Cantarano d'Oxasco cav. conte Giuseppe, sindaco d'Oxasco e consigliere provinciale di Torino.

A cavaliere:

Carbone Carlo, avvocato, residente in Alessandria.

Caldero Francesco, già cancelliere di Pretura, notaio in Torino.

Giorgis Giuseppe, notaio, residente in Pavarano.

Novelli Gregorio, segretario del Comune di Pollenzo (Alessandria).

Chapel Giuseppe Felice, maestro di ginnastica (Torino).

Farinet prof. Giovanni Antonio, segretario comunale d'Aosta.

Negri dott. Francesco, di Arona.

Gonzi Michele, studente di Intelligiera d'Asti.

Andreis Giovanni Antonio, notaio, residente a Sciolze.

— **Spostamento... di un orologio.** — Avviso ai gonzi che si lasciano magnetizzare dalla rettorica e dalla eloquenza dei ciarlatani.

Ieri mattina, una sconosciuta, in piazza Emanuele Filiberto, se ne stava impalata, col naso in aria e la bocca aperta davanti ad una di quei cavadenti che con *sublime l'arte* invitano *curare quelunque macellaia*, quando sentì una mano che gli passeggiava in quell'antica tasca del panciotto dove teneva l'orologio; era la mano di uno di quei scettici che non credono nemmeno alle parole di Dio, e che andava in traccia del preziosetto orologio.

Sennonchè lo sconosciuto sentì la passeggiatrice che, accortosene, fuggì via lasciando cadere l'oggetto delle sue operazioni a terra. Una guardia di P. S. che era là per tener d'occhio alcuni altri scettici sospetti, visto il tiro, afferrò il braccio proprietario di quella mano; ma il ladro, con un'agilità da Mercurio, si avviava dallo stretto dell'agente e si dava a precipitosa fuga infilando la porta della tettoia a ponente.

Ma quando il diavolo mette la coda nella cosa non ci riesce a niente. Mentre il fuggiasco usciva dalla tettoia verso via Bellezia, inseguito dall'agente e dalla gente accorsa, s'imbattè nella guardia urbana Bernetto, la quale, compreso di che si trattava, lo arrestò, e assistita dalla guardia di P. S. sopraggiunta, lo condusse, prima all'ufficio municipale della sezione Dora, e quindi alla Questura centrale.

L'arrestato si qualificò per certo Calleri Giuseppe di Vincenzo, d'anni 18, tessitore, abitante in via Moncalieri, n. 18.

— **Miseria.** — Ieri, alle 10 1/2 ant., certo Rabbi Carlo fu Giovanni, d'anni 32, sarto-rasio, abitante in via Borgo Dora, n. 7, stava adagiato al sonno sull'angolo delle vie Feiroria e dei Fiori, colpito da malore. Una guardia urbana l'accompagnò a casa e lì avendo potuto sapere che il Rabbi era digiuno da due giorni e che ciò era la causa del suo malore, gli somministrò del pane ed un bicchiere di vino che mangiò e bevve avidamente; quindi il Rabbi, ristabilito, ringraziò cordialmente la guardia.

Vogliamo sperare che il Municipio provvederà acchè di simili fatti non colgano più il povero Rabbi.

— **Guasti e ladri.** — L'ora per certa gente ha delle seduzioni irresistibili. Ieri, alle 2 pom., un pompiere, mentre passava presso la villa Peyrot in San Vito, ed un orrio passò vide due monelli che scavalcando il muro di cinta saltarono nella via. Avevano un involto contenente circa un mezzo miriagramma d'uva. Il pompiere inseguitili, si fermò e li fotografò. Essi non seppero limitandosi a dire che erano mandatari di altri loro compagni. Allora il pompiere li fece rientrare nella villa pregando il proprietario di tenerli chiusi in qualche locale mentre egli, il pompiere, sarebbe andato per le guardie di P. S.; i due guasti intanto furono chiusi in una stalla e guardati a vista e poco dopo vennero gli agenti della questura che li accompagnarono in prigione, dove digeriranno assai male l'uva evangiata, incolpandole l'acerbità. Essi sono Maccagno Battista, d'anni 14 e Ferraro Bartolomeo, d'anni 12.

S'incamminano per bene!...

LOTTI ROUX, Direttore
FEBBRAIO EVARISTO, gerente

L'Istituto Grillo *via delle Rosine, 17bis, Torino.*

Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare, preparazione **Istituti militari**. — **Convitto** e **pensione** per studenti dell'Università. 2581

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 agosto 1885.

Torino	64	58	84	41	35
Firenze	64	60	35	49	69
Roma	1	50	55	3	27
Venezia	62	90	30	57	17
Milano	16	75	59	87	77
Napoli	24	68	54	42	61
Bari	28	80	4	41	68
Palermo	15	10	5	66	13

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

ARTHUR ARNOULD

PASSIONI FUNESTE

PARTE I. — **L'assassino e l'agente.**

XV. — *Via Lamartine.*

(Seguito)

La casa che portava questo numero aveva un aspetto abbastanza sordido e poco rassicurante.

Se non fosse stato di pieno giorno, la giovane forse sarebbe tornata indietro al momento di entrare in quel corridoio scuro, umido, che si apriva innanzi a lei.

Ella esitò; ma la sua esitazione fu così breve che è molto se rallentò il passo per un secondo.

— Fabiano! — mormorò ella.

Ed entrò.

Il corridoio abbastanza scuro e molto umido, conduceva ai piedi di una scala non meno scura e non meno umida.

A sinistra v'era la stanza della portinaia.

— La signora Robert? — domandò Zaira, chinandosi alla porta, dietro la quale si vedeva, ma rischiarata da un giorno triste e incerto, la faccia di una vecchia che aveva l'aspetto della muffa.

— Al quinto piano, porta di fronte, — rispose una voce rauca e interrotta dall'abuso continuo dell'acquavite.

Zaira salì.

Ora che si trovava sola e che nessuno poteva spiarla, ella diede libero sfogo alla sua emozione e lasciò scorgere il fondo della debolezza femminile dal quale non è esente la donna più energica e risoluta.

Il suo passo divenne pesante.

Si fermava ogni due o tre gradini, esitante, vacillante, appoggiandosi con una mano al bastone viscoso della scala e comprimendo coll'altra i battiti del suo cuore.

Poi, dopo un leggero riposo, riprendeva la sua ascensione.

Le parve che ciò durasse un secolo.

Infatti, alla ingiegò più tempo a salire i cinquanta gradini che la separavano dalla porta della signora Robert, che veniva dalla via Mauberge alla via Lamartine.

Finalmente si trovò sul pianerottolo del quinto piano.

Vide una porta in faccia a lei.

E due altre, una a sinistra e una a destra.

Gli appartamenti non dovevano essere grandi, in quella vecchia casa di cattivo aspetto.

Zaira si fermò

Stanza disimpegnata succursale a studio d'artista, ognuna indipendente. - Scrivere al N. 17 C 2785, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

D'affittare pel 1° ottobre, in via Garibaldi, 28, bella bottega con pari retro-bottega e camera attigua con cantina. Rivolgersi dal portinaio. C 2725

D'affittare pel 1° novembre in via Cavour, 10, piano 1°, nobile alloggio di 10 camere, calorifero, gas, acqua potabile, ecc. Dirigersi dal portinaio. 2739

Da rimettere
nel centro di Torino, avviato Negozio di Confettiere e Liquorista. — Rivolgersi dal sig. BELTRAMI, via Bellezia, 17. C 2737

Da vendere in Chieri
Casa civile, in posizione centrale. — Per informazioni rivolgersi al sig. FRANCESCO MASERO, in Chieri. C 2701

Da vendere in Moncenisio Torinese, piccola Casa civile, mobiliata, con aia, giardino, orto, vigna, campo e bosco proprio annessi, nella migliore posizione, a 35 min. dalla stazione di Castelnuovo d'Asti. — Dirig. al portinaio via San Francesco da Paola, 30 bis. C 1519

Casa da vendere
con giardino.
Rivolgersi al sig. JORIETTI, lattoniere e vetraio, via Barolo, 1, casa Valli, Torino. C 2731

Da vendere in Almese
Causa di fabbrica con 2 stanze e cucina, 2 stalle, un fienile a (o) col vago davanti.
Dirigersi al sig. BUGNONE GAETANO, mugnaio in Caselette. C 2743

Per comperare
dell'eccellente concime rivolgersi
alla Latteria Svizzera
al Valentino. 2727

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio Legale AL CASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 2679

IMMANZI FARE **REGALI** si prega esitare la Ditta **BIANCHI**, vis à vis Lumi Bianchi, dirimpetto al Caffè Romano, *TORINO*. 2333

L. Caprile
continua la fabbricazione di pesi e misure della Ditta C 2721
Decker e C. via Buniva N. 6.

Giovane d'anni 24 desidera occupazione ove servirsi.
Offerte al N. 16 C 2734, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Un Giovane
d'anni 31, prenderebbe moglie, anche vedova, purchè abbia una dote non inferiore a 10m. lire che le verranno assicurati su beni stabili.
Scrivere alle iniziali **M. G. A.** fermo in posta, **Genova**, N. 31. C 2730

Frate del Monte
Mr Chirurgien Dentiste
Piazza S. Giovanni e Scuderie Reali, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 1488

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DEMOLINATORI O MACINE
Prodotti e Resultati garantiti.
Perfezione di lavoro
pari a quella delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Stallo Tecchio: Via Torino, 51
PREZZI, PROGETTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS. 1134

ALBERTO ROCCA
TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO.

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 o 10 rubini . . . . L. 10 a 15
» argento scappamento cilindro 6 pietre (piccoli e grandi) . . . . » 18 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi m., 10 rubini . . . . » 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . » 12 a 25
» » piccoli per signora . . . . » 15 a 25
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . » 20 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . » 20 a 35
Deposito del vero remontoir *Roskopf* sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia!
Metallo senza ponsette L. 30 - Metallo con ponsette L. 35 - Argento con ponsette L. 45.
Remontoir oro 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . L. 40 a 100
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . » 50 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 200
» a 2 casse oro, scappamento ancora, spiral Breguet, 15 a 20 rubini » 90 a 400
Assortimento completo d'orologeria finissima, rimontoirs, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantième delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.
Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutto grandezze e prezzi.
Catene argento . . . . da L. 5 a 30
» metallo bianco . . . . da » 1 a 5
» vero nikel o oro doublé . da » 2 a 10
NOVITÀ — Orologio inglese senza sfere { argento da L. 80 a 100 / oro da » 150 a 400
NB. Si fanno spedizioni mediante invio di vaglia postale (imballaggio GRATIS). 67

Avviso al Pubblico.

Ci preghiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari***, ecc., ecc, sia d'***Italia*** che dell'***estero***, ***non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***
Abbenchè avvezzi leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***
Ciò pur comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***
Perciò gli interessati devono scriverci al numero, iniziali o città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.
Facciamo pel resto in modo speciale, di non mai unire alla offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conoscianio le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità 1223
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — *TORINO.*

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI
BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 11 — MILANO.
A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 61

Avviso importantissimo
Mediante una mia agenzia le case bancarie a persone viaggiatori per qualunque ramo con cerchia ne simili affari al genio del lotto. — Per le opportune intelligenze scrivere, con fr. 50 a lei pagate al sig. SEGANTINI Ballet COMMERCIO, in 1. posta, Genova. C 2775

Da vendere
Locomobile a 8 cavalli, quasi nuova, meglio vendibile, tubercelli, corbeaucaux, ferri, tavole e modelli in ferro, cinghie per elevatori, subbi in piombo ed in ghisa, pezzi, fonderia in bronzi, lavori meccanici, pesate, ecc. BRUN, via Cibrario, 4, *Torino*. C 2667

PROFUMERIA-TOILETTE
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

	Gocce		Gocce
Estratto Bouquet	»	Acqua Cosmetica	»
Fulvure	»	Veronica	»
Olio	»	Pizzicor	»
Bellissima	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Colà Cream	»
Dentifricio	»	Cocciarello	»

Introita dal mondo elegante pell'insuperata qualità e finezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 197

Articolatore di Bonin
Non più forte caduta di capelli.
Indispensabile per ogni signora è l'articolatore *Articolatore di Bonin*. - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato alla stufa, quindi a fredda, produce la non più di 5 minuti i più bei ricciolini *frisette*. — In scatole di 6 ferretti L. 2., franco in tutta Italia. — **Ucelli e C., Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, ordinazioni presso **Riccardo Bucher**, piazza Carlo Felice, 3. 2061

Instituto Rota
Congegni ortopedici, cinti erniari, tenditi e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, Piazza Carlo Felice, 7. *TORINO.*

DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza lacerazione di dolore. Via Lagrange, 33, p. 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 1113

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 23
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO
Collezione completa di broches e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3.75 cadauno.
Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giusto d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 22 a più.
Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad; il tutto franco di porto nel Regno.

Casa d'educazione per giovani
MINERVA PRESSO ZUG
Principio dell'anno scolastico 1° ottobre.
Insegnamento delle lingue morte e moderne — Scienze commerciali — Preparazione per il Politecnico di Zurigo.
Per referenze, prospetti ed ulteriori schiarimenti, indirizzarsi al *Direttore dello Stabilimento*
W. Fuchs-Gessler.

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.
Nel detto Stabilimento, vasti quite lo camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.
Più altra quantità di mobili usuali, sono pure molti sciti e imbottiti in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.
Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 1186

Il magnifico Piroscafo
Regina
partirà il 15 settembre
DA GENOVA
per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Prezzo lordo — 3ª classe L. **170.**
Dirigersi a *Rochas Padre e Figlio*
Torino, 1, via Sacchi (Casa principale).
Milano, 4, via Pantaleo Gaetani — DOLLA RINALDO, Agente.
Genova, 1, via San Lorenzo — PEROTTINO, Agente. 2317

Vetri dipinti Glacier
In più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.
Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.
Per L. **2 50** si spediscono franco **campioni** e l'**album illustrato** in colore, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni.
Lettere trasparenti Glacier
per iscrizioni sui vetri di magazzini, studi, lampade indicatrici, ecc., ecc.
Campioni s'inviano *gratis* dietro domanda.
L. REVON
Piazza Castello, 26, TORINO.
Si ricercano **Agenti** *per tutta l'Italia.*

PILLOLE di BLANCARD
APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO*.
40 Rue Bonaparte *PARIS*

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue* 1132

Citrato Magnesia Dalla Guda.
GRANULARE EFFERVESCENTE. — Da 20 anni circa si prepara il rinomato **Citrato di Magnesia effervescente solubile** dissetante — di grato sapore — da non confondersi colle comuni imitazioni.
In flaconi da 1/2 chilogr. L. 3. — In 1/4 di chilogr. **L. 2.**
Estratto Tamarindo Dalla Guda, d'ottima qualità.
Foglietto da un hg. L. 2 — da 1/2 hg. L. 1. — Sconto ai rivenditori.
Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia.
Dietro vaglia coll'aumento di cent. 50 si spediscono in ogni paese dai preparatori Fili **DALLA GUDA**, Milano, Ponte Vetero, 30, farmacisti, e di **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 19; **Roma** e **Napoli**, stessa Casa. 2191

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7,** Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel **S. Culto.** — Novità in bronzi, candellieri, biancheria e suppellettili a prezzi di fabbrica. 2362

Per preservarsi
dalle **Malattie epidemiche**
ognuno dovrebbe adoperare per la toletta il **SAPONE CALLET** (chimico Nyon, Svizzera), all'acido fenico puro, che si trova a L. **1 10** il pezzo, involto rosa, in tutte le buone farmacie di Torino, e più specialmente nelle seguenti: *Schapparelli e Figli, Turin, Giordano, Turrisco, Foglino, Trisono, Prato, Garrone, fu Ferrero, Boggio*, via Barbaroux, e Piazza d'Armi. — Profumerie: *Bosio, Stampa* e *Bocher*.
Ingrosso presso **L. Meyer**, via Ospedale, 10. 2035

INCANTO MOBILI Martedì, 1° settembre e successivi, via Belvedere, N. 2.
Il sottoscritto fa noto che s'incarica per la compra, per conto, di mobili e qualsiasi merce, come pure per la vendita tanto a mezzo di pubblico incanto come a partito privato.
C 2771 V. ZAVARONI, *Estimatore, via della Palma, 2, piano 3°.*

Incanto giudiziale di Case in Torino.
Il giorno **15 settembre** prossimo, nanti il Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'**incanto** degli stabili del cav. CASSOLFI, col ribasso del **50 0/0** sui prezzi di perizia, cioè:
Casa in via Santa Giulia, N. 40 L. **100,000**
Altra in via Bava, N. 28 » **50,000**
Contemporaneamente verranno posti all'asta la **villa** ed i **terreni** in territorio di **Grugliasco** e **Collegno Torinese.**
La perizia, il bando e tutti gli altri documenti sono visibili presso la **Cancelleria del Tribunale.** 2350

Nel nuovo Negozio di Chincaglierie
via Po, 5 (già MASSOLA), TORINO
Tutte le **novità** del giorno in **articoli per regali — Bigiotterie, Sacchi e Necessaires da viaggio** — Porcellane fine, Alluminio, Cristalli e Bronzi, **PREZZI LIMITATISSIMI.** 2745

CALUSO 2761
Il Convitto è aperto per la preparazione dei giovani ai Corsi elementari, tecnico e ginnasiale **pareggiati.** — Pel programma al **Rettore.**

Collegio-Convitto di Cavour.
Scuole elementari, commerciali e ginnasiali **pareggiate** — Ripetizioni.
Rivolgersi in **Cavour**, al Rettore cav. prof. D. CUFFIA. 2742

Sorbettiera La Celere
La migliore per la sua prontezza, semplicità, robustezza e pratica costruzione.

Questa Sorbettiera ha un meccanismo che per la sua applicazione batte la sorbettiera da gelare colla più gran perfezione e senza dover impiegare gran forza. Il coltello dell'agitatore è fatto in maniera da distaccare la composizione continuamente dalla superficie del cilindro e la fa gelare molto presto ed uniformemente. L'agitatore è facilmente messo e levato e si pulisce colla massima facilità.
Pronta in tutte le grandezze da L. **1 18** in avanti.
Ad ogni macchina viene aggiunta l'istruzione e le ricette per fare i gelati. — Bottiglie per prepararsi l'acqua di seltz — Recipienti per il ghiaccio — Rinfrescatori per il vino — Filtri per l'acqua — Ghiacciaie trasportabili, ecc., ecc.
Carlo Sigismund - Negozio Casalingo - **MILANO.**
Torino, via 5ª Teresa, 26 (piazza Solferino). 1097

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzioni d'orina. L. 3.50 e 2. — **Vera INIEZIONE COTTIN** L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.
TORINO, farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo. 377

Farmacisti! Si cederebbe il rinomato specifico **Aureo Olio Santo** del tenente defunto **dott. C. RAVELLI**, il cui segreto di preparazione fu dall'**Autore** stesso depositato in piego suggellato e trovasi tuttora presso un Notaio di Torino.
Rivolgersi da E. RAVELLI, via Cavour, 41. C 2774

Cancellate in legno
e filo ferro intrecciato con macchine perfezionate
per la chiusura
dei parchi, giardini, stazioni, tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1881,
Medaglia di bronzo
Esposizione di Milano 1881.
A. FICTET
Torino — Via Bava, 35 — Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 2694

CARROZZE.
Quantità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso* per prossima causa.
Fratelli DIATTO, Torino. 2565

TIPOGRAFI, LITOGRAFI e CARTOLAI
Presso i Costruttori L. MAGNONI e Figli
(Casa propria) MONZA *(230 operai)*
trovansi pronte macchine, torchi, tagliacarta, presse, ecc., ecc. — **Pagamenti rateali mensili. — Ricevonsi macchine in cambio.** 2125

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore*** da *Chiese* e da *Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, *Torino*. — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Teatri.
Domenica, 30 agosto 1885.
VITTORIO, ore 8 3/4. — *Un'avventura alla Banca d'Assalì*, operetta.
NAZIONALE, ore 8 3/4. — *La colpa uccida la colpa*; commedia.
ALFIERI, ore 8 3/4. — *Boccace*, operetta.
ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 4 1/2 col dramma: *Le orfanelle*. — L'altra alle 8 1/2 colla commedia *Rabagas*, e la farsa *Filomeno*.
PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama *S. Martino*.

Stato civile.
TORINO, 28 AGOSTO 1885.
NASCITE 24: maschi 11, femmine 13.
MATRIMONI CELEBRATI. — Cavalleris Giovanni con Granata Luigia — Frumento Rospicio con Tassinario Teresa — Manzone Angelo con Rapelli Anna — Cariese Alessandro con Derville Maria.
MORTI DENUNCIATI. — Berliac Giacomo, d'anni 20, di Torino, carrettiere — Zoccola Carlo, id. 17, di Torino, fruttivendolo — Dentelmia Margherita nata Delbosco, id. 63, di Pedrino, ammaestratrice da seta — Gallino Giovanni, id. 36, di Torino, ortolano — Biglia Domenica, id. 24, di Bagnolo, fantesca — Giordano Carlo, id. 16, di Cossano, fabbro-ferraio — Toraono Maria nata Giaria, id. 38 di Torino.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa — 27 agosto 1885 — Ufficio centrale di Parigi.
Le basse pressioni annunciate nuovamente ad invadere lentamente l'ovest del continente.
Dei movimenti burrascosi sono apparsi stamane nell'estremità della Manica e sul golfo di Guascogna.
Soffiano venti deboli fra est e sud su tutte le coste francesi.
Il minimo barometrico che trovasi fino dal 25 sul nord d'Europa, si è avanzato oggi presso Helsingfors (750 mm.).
Il barometro è stazionario nella Scozia (Stornoway 760 mm.).
Le variazioni della temperatura sono deboli.
Italia — 27 agosto 1885 — Ufficio centrale di Roma.
Barometro livellato intorno a 762 mm., Sardegna 761 mm.
Ieri pioggie al nord, al centro ed in Sicilia.
Stamane cielo nuvoloso al nord, quasi sereno altrove.
Mare calmo.
TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 27 agosto.*

	Massima	Minima
Haparanda	+16,9	+ 8,0
Stoccolma	+14,0	+ 7,0
Christiansandt	+ 7,0	+ 5,0
Copenaghen	+14,0	+ 7,0
Valenza	+22,5	+14,4
Varmost	+15,6	+10,0
Bruxelles	+23,2	+ 8,6
Amsterdo	+16,0	+ 6,0
Cassel	+21,0	+ 8,0
Breslavia	+17,0	+ 7,0
Cracovia	+21,0	+12,0
Hermanstadt	+21,0	+ 9,0
Vienna	+23,0	+10,0
Berna	+19,3	+13,5
Parigi	—	+ 8,0
Bordeaux	+27,0	+14,5
Lione	+29,0	+14,0
Nizza	+25,0	+16,0
Madrid	+28,9	+11,5
Lisbona	+29,0	+15,0
Trieste	+27,0	+17,0
Venezia	+26,4	+16,1
Milano	+23,9	+13,2
Torino	+21,5	+10,5
Moncalieri	+22,0	+15,0
Genova	+23,0	+20,0
Firenze	+26,6	+13,5
Roma	+24,8	+12,7
Napoli	+27,0	+20,5
Cagliari	+25,0	+21,0
Palermo	+28,1	+19,2
Monaco	+26,2	+18,3
Costantinopoli	+24,0	+17,0
Algeri	+30,1	+25,0
Tunisi	+32,1	+25,0
Biskra	+43,0	+28,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 27 agosto 1885.
Altezza barometrica in millimetri: a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 723,4 3 p. 723,1 9 p. 726,7
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+19,6 +19,2 +19,7
Tensione del vapore in millimetri:
15,6 16,1 16,6
Umidità relativa in centesimi:
96 91 94
Vento:
calma E d. NO d.
Stato atmosferico:
pioggia cop. cop.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +17,7, max. +24,5.
Acqua caduta millimetri 12,2.
Miasma della notte del 30: +16,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 31 agosto 1885.
Nascere del *Sole* 5,41 — Meridiana 0,19 — Tramonto 6,57.
Nascere della *Luna* 10,5 sera. — Merid. 4,22 matt. — Tram. 11,27 matt.
Giorno della Luna 21.

Atti Ufficiali.
Gazzetta ufficiale 28 agosto:
1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 3297), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Lago una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.
3. R. D. (num. 3298), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Marsala una Scuola tecnica governativa di 2ª classe.
4. R. D. (num. 3299), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Milano una quarta Scuola tecnica governativa.
5. R. D. (num. 3300), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Reggio Emilia una Scuola tecnica governativa di 2ª classe.
6. R. D. (num. 3301), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Stradella una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.
7. R. D. (num. 3302), 25 luglio, che istituisce dal 1° ottobre 1885 nella città di Treviglio una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.
8. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
Il 26 corrente in Forcì, provincia di Caleti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Oggi è pure stato attivato lo stesso servizio telegrafico nella stazione ferroviaria di Ardenno-Masino in provincia di Sondrio.
Roma, 25 agosto 1885.

Mercati e commercio.
CARMAGNOLA, 19 agosto.

000	sti.	Frumento	L. 16 25
300	»	Segala	» 11 05
70	»	Avena	» 8 25
150	»	Meliga	» 10 15
100	»	Riso	» 26 —
1500	mir.	Paiata	» 7 —
—	»	Castagne fresche	» — —
—	»	Castagne secche	» — —
80	Buoi e manzi	1° qual.	» 7 —
—	id.	2ª qualità	» — —
30	Vitelli	1ª qualità	» 8 25
100	id.	2ª qualità	» 7 10
130	Giovenche		» 6 —
—	Maiali		» — —
30	Maiali da latte per capo		» 15 —
1500	mir.	Canapa fregiata	» 6 65
—	»	id. lavorata (rista)	» — —
—	»	Seme di canapa	» — —
1200	»	Cordame	» 9 —
350	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
—	»	Trifoglio	» — —
60	»	Burro 1ª qualità	» 21 —
130	»	id. 2ª qualità	» 20 —
—	»	Uva	» — —
2300	Bozzoli sura		» 72 —

Tasso del pane e delle carne dal 27 agosto al 2 settembre.
Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 41
id. 2ª qualità a pane fino non eccedente il peso di un etiogr. al chilogr. » 0 30
Pane fino eccedente il peso di un etiogr. » 0 28
id. casalengo » 0 25
id. bruno » 0 16
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 28
id. id. 2ª id. » 1 10
Carne di bue e manzo » 1 17
id. maggia e giovenche » 0 92
id. vaccine » 0 78

BRA, 28 agosto. — Carne di vitello al mir. L. 7 82 — al chil. 1 50 — Grano all'ett. 17 21 — Meliga 12 15 — Segala 12 40 — Pane grossino al chilo 0 41 — id. fino 0 36 — id. semilungo 0 31. — Farina 1ª q. 0 34 — id. 2ª q. 0 30 — id. meliga 0 25 —
Pasta 1ª q. 0 57 — id. 2ª q. 0 40 — Formaggio 1ª q. 1 75 — id. 2ª qual. 1 45 — Burro 2 80 — Lardo 2 40 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al mirag. 1 25 — Legna forte 0 35 — id. dolce 0 25 — Fieno 0 90 — Paglia 0 60.

FOSSANO, 26 agosto. — Frumento L. 17 50 — Barbaristo 00 00 — Segale 11 75 — Meliga 11 40 — Miglio 12 15 — Formentone 0 85 — Fava 13 30 — Avena 7 10 — Fagiuoli 00 00 — Riso 25 00 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 3 05.

SAVIGLIANO, dal 22 al 29 agosto.

Frum.	1° e 2ª q.	q. l.	22 — a — —
Riso		»	42 — » — —
Granturco	1° e 2ª »	»	14 04 a — —
Segala	»	»	17 51 a — —
Vino	1° e 2ª q.	ett.	» 77 50 a 69 50
Pane	1° e 2ª q.	ch.	» 0 36 a 0 24
Farina di fr.	1° e 2ª »	»	0 50 a 0 40
id. granturco	»	»	0 20 a — —
Paste	1° e 2ª »	»	0 00 a 0 50
Carne di vitello	»	»	1 48 a — —
Carne di bue	»	»	1 20 a — —
Burro	»	»	2 20 a — —
Lardo	»	»	2 — a — —
Uova	dozzina	»	0 80 a — —
Patate	mir.	»	1 25 a — —
Legna forte	e dolce	»	0 25 a 0 23
Carbone	mir.	»	1 15 a — —
Fieno	maggengo	»	0 72 a — —
Paglia		»	0 57 a — —
Canapa	1° e 2ª q.	»	— — a — —

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 22 al 29 agosto.
Ecco il listino dei prezzi per mirin

Quercia	L. 0 40 a 0 45	med. 0 42 1/2
Faggio	» 0 35 a 0 40	» 0 37 1/2
Noce	» 0 35 a 0 39	» 0 36 1/2
Ontano	» 0 24 a 0 27	» 0 25 —
Pioppo	» 0 30 a 0 34	» 0 32 —

In tutto mir. 21,700.
Fieno L. 0 70 a 0 60 med. L. 0 75
Paglia » 0 50 a 0 60 » » 0 55
In tutto mir. Fieno 6,00. Paglia 73,00.

Associazione serica di Torino
Torino, 28 agosto.
Quest'ottava fu migliore dell'antecedente per importanza d'affari, ma in fondo la situazione non provò alcun miglioramento. Le contrattazioni avvenute si ridussero a poche greggie che nei lavorati, constatano anzi un indebolimento nei prezzi.
Le notizie che si hanno da Lione sono sempre sconfortanti, e ad aggravare la situazione non ci mancava che lo sciopero degli operai tessitori, che minaccia di durare ancora, non essendo essi potuti finora venire a nessun accordo coi fabbricanti.
Cessata l'agitazione operaia, sarà probabile vedere un po' più di animazione su quella piazza essendo rimasti in sospeso molti affari in causa di questi disordini.

NUOVA YORK, 27 agosto. — Fariua, da doll. 3 60 a 3 85 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 0 93 — id. id. agosto » 0 93 — id. id. settembre » 0 93 1/4 id. id. ottobre » 0 95 3/8 id. id. di primavera n. 2 » 0 96 1/2 id. Granoturco, 54 1/2 al bushel di 35 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5,33 e il quat. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 28 agosto. — Prezzo per quintale metrico contenente di frumento del peso di 77/78 l'ett.:

Mese corrente	L. 20 75
Settembre	» 20 90
Ultimi quattro mesi	» 21 50
Mercato sostenuto.	

Borsa.

	Londra	28	29
Consolid. inglese		100 1/16	100 3/16
Rend. Ital.		94 5/8	94 5/8
Spagnuola		57 13/16	57 3/4
Turca		17 —	16 7/8
Egiz. del 1863		86 5/16	86 5/16
	Vienna	28	29
Mobiliare		333 50	333 10
Lombarde		133 25	133 50
Banca Anglo-Aust.		99 10	98 50
Austriache		295 30	295 —
Banca Naz.		1 60 —	870 —
Napoleoni d'oro		9 08	9 09
Arg. in Banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		49 35	49 40
Lire italiane		49 10	49 15
Cambio su Lond.		124 45	124 60
Rendita Austr.		83 35	83 40
id.		82 80	82 70
Unionbank		79 50	79 50
Rend. Aust. nuova		100 95	100 90
	Berlino	28	29
Mobiliare		472 50	471 —
Austriache		462 50	462 —
Lombarde		210 —	210 —
Cambio su Londra		20 39	20 39
Rend. Ital.		95 50 40	95 40
Ar. Naz. Tab.		— —	— —
Obbl. Regia Tab.		— —	— —
Banca Turca		16 90	16 70
Prestito Russo		— —	— —
Fren. oriob. russo		61 —	61 —
Argen. per chil.		208 90	209 75
Lupo Imrea 471 01, 468 50, 219 50			
	Londra, 28 agosto.		
Rendita Italiana		95 67	— cont.
id.	id.	95 67	— f.m.
Az. Banca Naz.		1865	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		870	— f.m.
Az. Mediterranee		—	— cont.
Az. Fer. Merid.		308	— f.m.
Francia (ass. 100 40		—	ben. 100 45
Londra vista 25 34		—	ben. 25 36
	Milano, 28 agosto.		
Rendita ital. cont.		95 67	72
id.	id. f.m.	95	—
Az. Banca Nazionale		2181	—
Az. Banca Generale Roma		1004	—
» Banca Milano		814	—
Az. Fer. Merid.		301	—
Az. Tabacchi			—

Torino, Tip. Ditta G. Favale.